ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 8 Giugno 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8547

IL DISTACCO DELLA NORVEGIA dalla Svezia.

Re Oscar dichiarato decaduto in Norvegia.

CRISTIANIA 7 (N). Il conflitto fra la Norvegia e re Oscar si fa sempre più acuto. Stamani nella seduta dello «Storthing» il Governo annunziò le proprie dimissioni; quindi lo «Storthing» approvò a voti unanimi senza discussione il seguente ordine del giorno: Siccome tutti i membri del Consiglio di Stato hanno deposto le loro cariche, perchè il re si è dichiarato nell'impossibilità di dare al paese un nuovo ministero, e siccome con ciò cessa la potestà regia costituzionale, lo «Storthing» autorizza i membri del Consiglio di Stato, oggi dimessisi, ad esercitare provvisoriamente come Governo norvegese il potere spettante al re giusta la costituzione norvegese e le leggi vigenti, adottando quei cambiamenti che risultassero necessari in seguito al fatto che si è sciolta l'unione personale con la Svezia, e il re ha cessato di fungere come re di Norvegia. Il ministro di Stato Michelsen, a nome del Governo, accettò l'onorifico, ma difficile incarico conferitogli dallo «Storthing». Indi con tutti i voti contro i 5 dei socialisti, si votò un indirizzo al re, in cui gli si comunicano i provvedimenti presi, e le cause che li determinarono. Nell'indirizzo è detto inoltre che nè lo «Storthing», nè la nazione nutrono avversione personale contro il re o contro la dinastia, o contro il popolo svedese. Lo «Storthing» invoca la cooperazione del re, affinchè un principe più giovane della Casa Bernadotte possa salire sul trono di Norvegia. Si ritiene che lo «Storthing» emanerà un proclama al popolo norvegese.

CRISTIANIA 7 (N). Dopo che lo «Storthing» ebbe approvato l'ordine del giorno già annunziatovi, il presidente Berner tenne un breve discorso nel quale rilevò il grave significato del passo fatto, e terminò con l'augurio: «Dio guardi la patria!» Tutta l'assemblea approvò.

Alle 5 e mezzo pom. si terrà una nuova seduta del Consiglio di Stato, nella quale si procederà alla distribuzione dei singoli portafogli.

Il giubilo in Norvegia.

CRISTIANIA 7 (N). Tutti i giornali constatano la calma e la dignità con cui lo «Storthing» ed il Governo hanno intrapreso l'importante passo ed esprimono la propria soddisfazione perchè la deliberazione fu presa all'unanimità. Riconoscono la lealtà dello «Storthing» verso il re con l'offerta del trono norvegese ad un principe della Casa Bernadotte e sperano che questo riguardo leale sarà corrispondentemente apprezzato. I giornali esprimono la loro gioia e soddisfazione, perchè la Norvegia con oggi è uno Stato sovrano assolutamente indipendente.

Le proteste del re.

STOCCOLMA 7 (N). Il re spedì al ministro Michelsen a Cristiania il seguente telegramma: Ho ricevuto la comunicazione del Consiglio di Stato, e protesto recisamente contro il contegno del Governo.

Il re inviò a Berner, presidente dello «Storthing», un telegramma, in cui gli comunica di aver diretto al consigliere Michelsen una recisa protesta telegrafica contro il modo di procedere del Consiglio di Stato.

Quando nel 1814 avvenne l'unione dei due paesi scandinavi, il re di Svezia - Carlo Giovanni Bernadotte, il soldato, il repubblicano della vigilia - per conservare la Norvegia alla sua dinastia accettò la costituzione di Eidsvold (17 maggio 1814) non apportandovi che poche modificazioni di minore entità, rese necessarie dall'unione. In base a questa costituzione la Norvegia si mantenne un Governo proprio, le sue leggi, le sue dogane, il suo esercito, la sua marina, affatto indipendenti dalla Svezia. Tuttavia le due nazioni avevano una cosa in comune, la quale, senza che ci fosse stata l'intenzione di mantenerla tale infinitamente, è tuttavia restata comune fino ad ora; vale a dire il ministro degli esteri e lo stato consolare. Ora, secondo la costituzione del 17 maggio la Norvegia avrebbe avuto diritto a una diplomazia e a uno stato consolare proprio. Ma al momento dell'annessione - poichè quando era coi danesi aveva tutto in unione con essi - non si trovò propensa a far funzionare essa sola questa istituzione ed avvisò esser partito più pratico far causa comune con gli svedesi. Se non che le cose col tempo cambiarono. La Norvegia ha raddoppiato la sua popolazione; la sua flotta mercantile è aumentata al punto da tenere nei mari del Nord il secondo posto dopo la flotta inglese, che, come si sa, è la più grande d'Europa; anche in tutto il resto il paese si è sviluppato e ingrandito, cosicchè le sue pretese ad avere un corpo consolare norvegese si sono sempre più accentuate.

In questi ultimi dieci anni la stampa svedo-norvegese, lo «Storthing» ed il «Rixdag» se ne occuparono continuamente. Nel 1894 lo «Storthing» norvegese decise di avere uno stato consolare proprio, ma il «Rixdag» svedese non tenne buono il voto e sollevò la pregiudiziale sulla legalità di quanto la Norvegia domandava. Lo «Storthing» a sua volta mise la pregiudiziale fuori di questione. Scoppiò una crisi: si fecero armamenti da una parte e dall'altra: si parlò perfino di una guerra. Fortunatamente il peggio fu scongiurato mediante la nomina di un «comitato unionale», composto di svedesi e norvegesi, che riprese in esame il problema. Dopo due o tre anni di studi il comitato si sciolse nel 1897 senza essere arrivato ad un accordo.

Passò un po' di tempo e poi Svezia e Norvegia nominarono un secondo comitato misto che riprese lo studio della questione circa tre anni fa e questa volta, con viva sodisfazione di tutti, arrivò a una conclusione. Il comitato giudicò che Norvegia e Svezia potevano benissimo avere due corpi consolari separati senza che ciò alterasse i rapporti costituzionali fra i due paesi. Non restava che concretare le modalità al che si accinsero lo «Storthing» e il «Rixdag». Tutte le difficoltà parevano appianate quando, verso il Natale dell'anno scorso, si sparse la voce che il Parlamento svedese non voleva sanzionare le conclusioni del comitato.

La situazione divenne così delle più delicate e minacciose. Gli svedesi opposero all'attuazione delle conclusioni del comitato un ostacolo solo, ma insormontabile: Che si nominassero pure consoli norvegesi in tutto il mondo, ma che questi dovessero dipendere dagli ambasciatori svedesi.

In Norvegia la condizione fu giudicata umiliante e inaccettabile e dopo una serie di trattative riuscite vane lo «Storthing» ha preso la deliberazione segnalataci dai nostri odierni dispacci.

La guerra.

Linievich ha fede nella vittoria.

PIETROBURGO 7 (N). Il generale Linievich ricevette a Gunciulin il corrispondente del «Novoje Vremja», cui disse: Come soldato farò quanto mi ordinerà il mio sovrano. Personalmente sono per la continuazione della guerra. La nostra disfatta per mare non ha punto sconvolti i miei piani. Mi sento così forte che non solo potrò mantenere le mie posizioni, ma potrò persino passare all'attacco. Non sono, è vero, un profeta, nè pretendo di esserlo, ma credo che i giapponesi possono essere sconfitti e distrutti in Manciuria. Purtroppo, senza la flotta non si può andare a batterli anche nel Giappone stesso.

Le navi russe alle Filippine devono partire o disarmare.

MANILLA 7 (Reuter). Stamane alle 11 all'ammiraglio Enquist furono trasmesse le disposizioni di Roosevelt, secondo cui le sue navi devono partire da Manilla entro 24 ore o disarmare.

Il «Times» reca che l'ammiraglio Train sarà incaricato di sorvegliare la esecuzione di questo ordine. Il presidente Roosevelt ha deciso che i diritti o i privilegi dei belligeranti nei porti americani saranno interpretati nel senso più ristretto. La proclamazione della neutralità ammette il diritto di riparazione di avarie prodotte dalle tempeste o da infortuni. Non s'è mai avuto intenzione di permettere a una nave avariata dal fuoco nemico di servirsi d'un porto neutro per effettuare delle riparazioni ed uscire quindi per prender parte nuovamente alle ostilità. Questa decisione è stata presa dopo consultazioni coi ministri della guerra e della marina, e degli ordini in questo senso vennero subito spediti.

Secondo l'agenzia «Laffan», l'ammiraglio russo sembra atterrito. Egli rimane seduto intere ore senza parlare. Ha fatto pregare il governatore di non andare a visitarlo finchè le tre navi non siano ripulite.

Un piroscafo inglese perquisito da un incrociatore ausiliario russo.

NAGASAKI 7 (Reuter). Il piroscafo inglese «Cilurmun», noleggiato dalla società di navigazione a vapore «Mitsur-Bursan-Comet», fu fermato e visitato venerdì, a 80 miglia marittime da Vusung, dall'incrociatore ausiliario russo «Rion». Furono aperti i boccaporti e gettati in mare 411 sacchi di fagioli, 125 balle di cotone e 12 casse di antimonio. Il piroscafo fu quindi rimesso in libertà. Il suo capitano dichiara che la nave fu rilasciata all'improvviso, perchè il «Rion» era stato avvertito mediante la radiotelegrafia dell'avvicinarsi dei giapponesi.

Navi inglesi richiamate dall'Estremo Oriente.

COLOMBO 7 (Reuter). Le corazzate inglesi «Canopus» e «Golliat», destinate per la Cina furono richiamate. La prima fu aggregata alla squadra dell'Atlantico, l'altra a quella del Mediterraneo. Si crede che si richiameranno dalle stazioni cinesi pure le altre navi maggiori.

Dopo le dimissioni di Delcassé

La situazione non è chiarita.

Voci sensazionali della stampa nazionalista

PARIGI 7 (N). La situazione, malgrado le dimissioni di Delcassé, non è ancora chiarita. Nei circoli politici si nutrono gravi preoccupazioni e la Borsa fu inquieta e nervosa per tutta la giornata. Qualche giornale nazionalista fece rivelazioni pretesamente sensazionali che però vanno accolte col beneficio dell'inventario.

La «Patrie» diceva esser ormai accertato: 1.o che l'Imperatore di Germania telegrafò a Parigi al re di Spagna le sue felicitazioni per lo scampato pericolo e non disse una parola per Loubet. Sembra che questo fatto corrisponda veramente alla realtà. 2.o che la missione speciale francese recatasi a Berlino pel matrimonio del «Kronprinz» fu accolta con freddezza glaciale. Questo invece non è vero perchè contrasta coi fatti e colle asserzioni degli stessi membri della missione. 3.o Che ai rapporti segreti militari pervenuti al ministero della guerra avrebbero segnalato le gravi, inquietanti misure prese dallo Stato maggiore germanico. Questi fatti, secondo la «Patrie» avrebbero deciso il Governo a adottare d'urgenza misure speciali e avrebbero determinato le immediate dimissioni di Delcassé. Queste son le voci raccolte dagli organi nazionalisti sulla verità delle quali è impossibile pronunziarsi, però non bisogna mai dimenticare che questi giornali hanno l'abitudine di pubblicare questi «canards» sensazionali.

Si conferma che Rouvier assumerà il ministero degli esteri; e per quello delle finanze si fa oggi il nome di Caillaut che fu già ministro del Gabinetto Waldeck Rousseau e allievo e amico di Rouvier.

Il presidente dei ministri Rouvier, nella sua qualità di direttore provvisorio del ministero degli esteri, ricevette nel pomeriggio d'oggi il corpo diplomatico. Quasi tutti gli ambasciatori presenti, i ministri plenipotenziari e gli incaricati d'affari si recarono al palazzo del Quai d'Orsay.

I giudizi della stampa francese.

PARIGI 7 (N). Il «Matin» paragona la situazione creata da Delcassé con quella cui diede luogo la candidatura del principe di Hohenzollern al trono di Spagna, che diede origine alla guerra del '70-'71. Conviene ora allontanare tutti i malintesi che Delcassé personificava. Se poi non si otterrà alcun successo, allora c'è ancora sempre tempo di fare il viso dell'armi. Ma dopo il ritiro di Delcassé le cose si potranno accomodare se non a Fez, certamente a Berlino e a Parigi.

L'«Echo de Paris» dice che le dimissioni di Delcassé non hanno il semplice carattere di un incidente parlamentare. Quando un uomo ha diretto la politica estera per un periodo così lungo, e si è mantenuto al suo posto con Governi così diversi, il suo ritiro, necessariamente, è interpretato come una modificazione nella linea politica seguita finora. In realtà, dopo il 1870, è forse la trasformazione più importante che sia avvenuta. E' difficile prevedere quali siano i propositi del presidente del Consiglio, che ha assunto l'«interim» del Ministero degli esteri; ma è evidente che tanto all'estero quanto in Francia si afferma che si è alla vigilia di un nuovo orientamento.

La «Libre Parole» deplora che la penetrazione pacifica nel Marocco, che ieri era ancora una bella idea di Delcassé, finisca in modo miserevole. Per soprammercato, si cangia in un'avventura con la Germania, che potrebbe avere serie conseguenze. La Germania e il Marocco pensano che la Francia non è ora molto temibile, e ne approfittano per arrogarsi il diritto di essere insolenti.

Clemenceau, nell'«Aurore», rimprovera Delcassé ironicamente: «Egli ha commesso un solo errore, quello cioè di farsi nominare ministro degli esteri, ufficio al quale si credeva destinato e preparato, perchè aveva collaborato nella «Republique Française». Poichè aveva ottenuto i favori dallo czar aveva una grande opinione di sè, ciò aveva maturato nella sua mente l'idea che un giorno o l'altro, con l'aiuto di Loubet, avrebbe fatto meravigliare il mondo».

Jaurès, nell'«Humanitè», esprime il voto che Rouvier tenga definitivamente il portafoglio degli esteri, ciò che probabilmente avverrà.

Nel «Gaulois» è citato un detto di Guglielmo II, il quale, a proposito dell'amicizia anglo-francese, avrebbe esclamato: «Non voglio avere un secondo Portogallo in Europa. Ne ho abbastanza di uno».

La «Petite Republique» dice: «Nelle trattative col Marocco eviteremo tutto quello che può irritare le altre potenze firmatarie della convenzione di Madrid, poichè tanto l'Inghilterra quanto la Spagna, l'Italia e la Germania, possono pretendere, con eguale diritto, di essere trattate con gli stessi riguardi.

Commenti inglesi.

LONDRA 7 (N). Il «Times» scrive: Delcassé condivideva l'opinione della grande maggioranza dei suoi concittadini che o il Giappone rifuggirebbe dalla guerra oppure che in breve verrebbe senz'altro soppresso dalla Russia. Ma l'andamento degli avvenimenti e la lunga durata della guerra offrirono alla Germania, che la seppe ben sfruttare, una buona occasione per aprire delle trattive con il sultano del Marocco e di far sì che in fine il sultano respingesse le pretese francesi. Noi possiamo ora aspettarci che Rouvier darà una direzione affatto nuova alla questione marocchina, avendo egli non solo il vantaggio di non essersene in antecedenza occupato direttamente, ma di conoscere ora perfettamente quelle circostanze dalle quali Delcassé si lasciò sorprendere. Noi certo non desidereremo di partecipare alla conferenza che il sultano del Marocco propone ora nuovamente, se con essa si volesse legare le mani alla Francia e qualora la Francia decidesse di astenersene. In questa questione ed in tutte le altre noi resteremo fedeli alla nostra politica generale, basata sull'intesa fra la Francia, la Spagna e l'Inghilterra».

La «Morning Post» considera il ritiro di Delcassé come una disfatta per la diplomazia inglese e francese.

Il «Daily Mail» dice: «Non tocca a noi immischiarci nelle discussioni politiche della Francia; ma faremo notare che la Germania ha fatto il possibile per allontanare dal potere l'uomo che aveva rialzato il prestigio della Francia all'estero. L'incidente dà a noi inglesi una lezione utile, intorno alle conseguenze che possono avere le animosità partigiane.

La Spagna è soddisfatta.

VIENNA 7 (N). La «N. F. Presse» riceve da Madrid: Tutti i giornali esprimono apertamente la loro soddisfazione per il ritiro di Delcassé, la cui politica è qui considerata generalmente come un pericolo per la pace. La questione marocchine non potrebbe essere risolta che con l'adesione delle potenze firmatarie della convenzione di Madrid. La stampa attacca pure ferocemente il ministro spagnolo degli esteri, Villa Urutia, le cui dichiarazioni sono qualificate come molto inopportune. Alcuni giornali domandano persino il suo ritiro. Si rileva che la Spagna, al pari dell'Inghilterra, non è punto in dovere di cavare nel Marocco le castagne dal fuoco per la Francia, e si dice impossibile qualsiasi partecipazione della Spagna ad un'impresa guerresca, anzi si fa osservare che il sultano del Marocco rese alla Spagna un grande servizio, evitando il pericolo di un conflitto. La penetrazione francese nel Marocco significherebbe per la Spagna il completo annientamento.

Il pensiero dell'organo socialista tedesco.

BERLINO 7 (N). Il «Vorwärts» scrive: «Se la individualità di Delcassé è insignificante, è invece molto sintomatica la sua caduta a caratterizzare gli umori della nazione francese. I partiti repubblicani democratici della Camera si sono sbarazzati di un troppo zelante russofilo, dimostrando in pari tempo il proposito di non disgustare nè inimicarsi la Germania in una questione così importante per la Francia come quella marocchina».

Delcassé preparava la guerra.

VIENNA 7 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» scrive: «Immediatamente prima della caduta di Delcassé, si lessero nei giornali francesi allusioni a un pericolo immediato di guerra che avrebbe in questi giorni minacciato la Francia e la Germania. A quanto apprendiamo da buona fonte diplomatica, Delcassé aveva concepito l'audace piano d'inviare subito dopo il rigetto delle proposte francesi da parte del sultano del Marocco, una spedizione colà. Anzitutto si doveva eseguire una dimostrazione navale e, qualora questa non avesse raggiunto il successo desiderato, si sarebbe inscenata una dimostrazione militare al confine algerino. Se Dalcassé avesse attuato questo suo piano, senza dubbio ne sarebbero derivate gravissime complicazioni. Delcassé omise di farne comunicazione al presidente dei ministri, e comunicò il progetto soltanto al presidente della Repubblica. Allorchè Rouvier ne venne a cognizione, comprese tosto il pericolo di un tale disegno e protestò contro il procedere arbitrario di Delcassé, il quale fu così costretto a dimettersi».

Un momento comico nella crisi ungherese

La farsa de Kvassay al comitato dell'opposizione coalizzata.

BUDAPEST 7 (N). Il giornale «Az Ujsag» ha le seguenti informazioni sulla parte avuta dal de Kvassay, presidente del Tribunale consolare internazionale di Costantinopoli, nelle trattative con l'opposizione coalizzata, che formò l'episodio comico della crisi. Il Kvassay partì da Costantinopoli e si recò a Vienna senza essere stato chiamato nè invitato da alcuno. Di punto in bianco gli era saltato in mente di provare se non fosse in grado di rimettere lui in carreggiata il Parlamento ungherese, e imbattutosi a Vienna nel conte Tisza, reduce da una udienza presso l'Imperatore, gli espose le sue idee circa il modo di risolvere la crisi. Queste idee del Kvassay non persuasero gran fatto il conte Tisza, il quale rimase molto sorpreso di quella strana ingerenza da parte d'un funzionario, al quale nessuno s'era neppur sognato di ricorrere per consiglio o suggerimento. Il Kvassay non si perdette d'animo; invasato dall'idea di poter forse riuscire a farsi nominare presidente dei ministri e a salvare la patria, corse a Budapest, e approfittando delle sue relazioni personali con alcuni membri dell'opposizione coalizzata, fors'anche illudendosi sul valore di quelle relazioni, continuò le pratiche dichiarando bensì di non avere una missione ufficiale, ma lasciando supporre ch'egli fosse ugualmente incaricato di abboccarsi coi capi dell'opposizione per preparare il terreno a un compromesso. Ma la farsa durò poco. Improvvisamente giunse al Kvassay da Vienna l'ordine telegrafico di ritornare tosto al suo posto a Costantinopoli, da lui abbandonato arbitrariamente per venire a imbrogliare anche di più, con uno zelo inopportuno, la matassa parlamentare, già tanto arruffata.

BUCAREST 7 (B). Il «Magyar Nemzet» si occupa nel suo articolo di fondo della comparsa del signor de Kvassay dinanzi al comitato esecutivo dell'opposizione riunita. Se esso - dice - sorprese il comitato, la sorpresa fu ancora maggiore in quei circoli direttivi ai quali corrono tutte le fila dell'azione per lo scioglimento della crisi. Il giornale tratta delle pretese proposte di Kvassay, secondo cui si sarebbe potuto comperare dall'Austria con sagrificio finanziario l'attuazione del programma militare della coalizione e vincere la avversione contro l'uso della lingua ungherese nell'esercito aumentando la quota al 42 per cento. Quest'idea assurda dimostra tanto confusionismo, che non si può nemmeno discuterla. E' una mostruosità, che non può essere presa sul serio da nessun fattore della vita pubblica.

I brindisi di Guglielmo II

alle nozze del suo primogenito.

BERLINO 7 (B). L'imperatore Guglielmo pronunciò ieri questo brindisi al banchetto nuziale:

Mia cara figlia Cecilia!

Io ti do cordialmente il benvenuto in nome della mia Casa reale. Tu sei venuta fra noi come la regina della primavera fra rose e ghirlande e il giubilo senza esempio del nostro popolo. Una corona di ospiti illustri si è data convegno a questa festa della gioia. Con noi sono oggi in ispirito il tuo augusto padre e i miei genitori. Il loro tempo è qui rappresentato dalla mia augusta zia e dal mio zio di Baden: essi ci riconducono a quell'epoca. Secondo il buon costume tedesco non manca oggi nemmeno la serietà. Cento e cento mila persone ti hanno oggi acclamata: nei loro occhi si leggeva anche questa domanda, alla quale conviene rispondere: Quale sarà ella? Il popolo ha i suoi modelli - la regina Luisa e altre principesse del trono prussiano - alla cui stregua giudicherà di te, mentre il mio caro figlio conformerà la sua vita ai grandi esempi di suo nonno e del suo proavo. Tu, figlia mia, sarai l'oggetto del nostro amore. Io imploro le benedizioni del Signore sul Vostro capo. La vostra famiglia sia fondata in Dio e nel Salvatore. Come la traccia lasciata dal Salvatore brilla ancora nel genere umano, si ripercote in ogni cuore e lo vivifica, così la vostra vita possa ispirarsi alla sua; allora veramente vi conformerete alle leggi e alle tradizioni della nostra Casa. Sia la vostra famiglia esempio alla nuova generazione, rispondendo alla massima di Guglielmo il Grande: Le mie forze appartengono al mondo e alla patria. Accettate la mia benedizione sulla vostra esistenza! Brindo alla giovine coppia.

Le felicitazioni e il regalo del papa.

BERLINO 7 (N). La «Nordd. Allg. Ztg.» reca che il cardinale Kopp, ricevuto ieri in udienza dall'imperatore, gli presentò un autografo di felicitazione del papa, e pronunziò un discorso in cui disse che milioni di sudditi cattolici sono attaccati alla persona dell'imperatore con fedele affetto; che l'imperatore esercita la sua influenza da un polo all'altro, mirando a ricondurre con mano energica e pur mite le relazioni fra i popoli alle eterne massime della dottrina cristiana. Accennò alle relazioni amichevoli personali fra l'imperatore e il papa, e disse che tutto ciò indusse il pontefice a prendere la più viva parte alla festa di ieri. Il cardinale presentò poi alla sposa il regalo di nozze del pontefice, consistente in una riproduzione in mosaico del quadro «L'Aurora» di Guido Reni, lavoro uscito dalla fabbrica di mosaico pontificia. Disse inoltre che il papa intendeva simboleggiare nella creazione di Guido Reni l'ideale della futura regina e imperatrice.

L'imperatore ringraziò in termini calorosi, esprimendo la sua venerazione per la persona del pontefice. Anche la sposa ringraziò del dono.

RE ALFONSO A LONDRA.

LONDRA 7 (N). Re Alfonso accompagnato dal principe di Galles si recò al Guild-Hall, magnificamente addobbato, dove fu ricevuto dal lord mayor nella Biblioteca. Al ricevimento assistettero i duchi di Connaught colle figlie, il presidente dei ministri coi membri del Gabinetto, l'arcivescovo di Canterbury, i membri dell'ambasciata spagnola e numerosi parlamentari. Al re fu presentato un indirizzo chiuso in un astuccio d'oro. Nella grande sala fu servito un banchetto. Nelle vie il re fu acclamatissimo dalla folla, che si assiepava lungo il percorso nonostante il tempo cattivo.

Il retroscena della visita di Nicola del Montenegro a Guglielmo II.

VIENNA 7 (N). A proposito della recente visita del principe Nicola del Montenegro a Berlino si racconta che il principe desiderava già da molto tempo un incontro con l'imperatore Guglielmo, che egli ancora non conosceva personalmente; ma sia perchè l'imperatore di Germania non poteva aderire a un tale incontro per riguardo all'Austria, i cui rapporti con la Corte del Montenegro negli ultimi anni s'erano indiscutibilmente raffreddati, sia per altre circostanze, sta il fatto che l'imperatore Guglielmo non aveva mai fatto nulla per appagare il desiderio del principe Nicola; anzi, come si ricorderà, originariamente l'imperatore Guglielmo aveva progettato di recarsi la scorsa primavera con la famiglia a passare qualche tempo a Ragusa, nella quale occasione il principe Nicola intendeva fargli visita; ma poi rinunziò a questo progetto, e reduce dal suo viaggio nel Mediterraneo si fermò soltanto a Venezia. Pare però che in seguito si sia messa di mezzo la Russia - altri crede l'Italia - e che l'una o l'altra delle Corti di questi due Stati sia riuscita a persuadere l'imperatore Guglielmo a ricevere il principe Nicola. Guglielmo invitò quindi il principe del Montenegro a recarsi a Berlino, dove lo fece assistere a due riviste militari, e gli usò tutte le attenzioni immaginabili.

A MONTECITORIO.

ROMA 7 (N). Le due sedute odierne della Camera furono occupate esclusivamente dalla discussione degli articoli del bilancio dei Lavori pubblici. I deputati raccomandarono interessi particolari di ciascun collegio. Notevoli furono le raccomandazioni dell'onor. Romanin-Jacur circa la navigazione interna di cui rilevò la grande importanza; le raccomandazioni dell'onor. Chimienti per un migliore assetto dei porti dell'Adriatico anche dal lato strategico. Il ministro Ferraris diede in proposito risposte concrete. Le sedute passarono calmissime.

COSE DI SERBIA.

Austria e Serbia.

BELGRADO 7 (B). Pasich dichiara nella «Samouprava» di non avere mai fatto promesse alla diplomazia austriaca; il suo Governo non si impegnò in modo alcuno a commettere fucili o munizioni a ditte austriache o ungheresi. Il Governo ha piena libertà di fare ordinazioni in Austria-Ungheria o in Germania e di commettere i cannoni ad una fabbrica francese.

Le dimissioni del ministro Nicolich, accettate.

BELGRADO 7 (B). Il giornale ufficiale pubblica un «ukas» reale del 5 corrente con il quale si accettano le dimissioni del ministro della giustizia Nicolich e si incarica Pavicevich di reggere il ministero della giustizia.

BELGRADO 7 (B). I giornali deplorano che Nicolich si sia lasciato vincere dalla collera; dichiarano però che la responsabilità del fatto ricade sui vecchi radicali che non indietreggiano dal profanare la santità della vita privata a scopi di agitazione.

IL MOVIMENTO CANDIOTA.

Italiano ferito a tradimento nel sonno.

LA CANEA 7 (N). Ieri di notte, a Sfakia, alcuni insorti ferirono a tradimento, piuttosto gravemente, mentre dormiva, il brigadiere della gendarmeria, Chiappini, italiano. Continuano gli scontri qua e là tra la gendarmeria, rinforzata da truppe internazionali e gli insorti. A Melidine i russi ferirono tre insorti.

IL PROCESSO DI TORINO.

L'arringa dell'avv. Nasi.

TORINO 7 (N). L'udienza si riprende alle 14.40 e prende subito la parola l'avv. Nasi della P. C. Esordisce dicendo: A torto la smagliante parola dell'avv. Sighele difese la memoria del conte Bonmartini, perchè la migliore sua difesa fu fatta da Linda Murri che gli scriveva il 7 luglio 1898: «Come sarei contenta se tu fossi sempre meco! Quando tu sei qui sembro un'altra donna. Addio uomo prezioso!» Dichiara che parla in nome dei poveri figli derelitti, affinchè abbiano la macabra consolazione di sapere un giorno perchè da tanti anni non videro il loro padre e perchè non lo vedranno più. Essi hanno diritto che i giurati dicano loro la verità. Sfida gli avversari a provare che sia stato commesso un altro delitto contornato da tante truccature come questo. La verità è questa: Tullio Murri entra il 28 agosto in casa del Bonmartini e questi cade trafitto da 13 coltellate. La canzonettista Mimì, che non è abulica come la Bonetti, subito dopo grida: «Cercate l'assassino nella

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (167)

— La cattiva donna! - diceva il ferito. - Ha voluto disfarsi di noi, perchè crede che siamo stati suoi amanti. Invece di venire lei sulla «plaine de Nanterre» a portarci il danaro che ci aveva promesso ci ha scagliato contro un sicario che ci ha sparato addosso come ad animali selvaggi. Ma se riesco a guarire, quella sgualdrina, che è la contessa di Malmaison, me la deve pagare cara. Non sarò contento fin tanto che non le avrò strappato il cuore....

All'udire il nome della contessa, lo Scoiattolo trattenne a stento un grido. Dunque era stata quella donna che lo aveva trascinato al delitto, che aveva fatto ferire mortalmente il povero diavolo che giaceva lì nel letto accanto a lui in fin di vita. E quella donna infame sarebbe stata impunita, come sarebbe rimasto impunito il suo complice, papà Regold?

Ma nel momento in cui lo Scoiattolo, per uniformarsi agli ordini ricevuti, si alzava per correre a risvegliare il dottor Wolf e dirgli che il ferito parlava, questi mandò un grido soffocato e le sue labbra si coprirono di sangue. Lo sforzo che aveva fatto per parlare lo aveva ucciso.

Col cuore pieno di angoscia, lo Scoiattolo si recò dal giovane medico, che supponendo prossima la fine del ferito, s'era coricato vestito sul letto.

— E' morto! - esclamò lo Scoiattolo entrando.

— Era da prevedersi. Peccato che non abbia potuto denunciare il suo uccisore disse il dottor Wolf alzandosi.

— Lo ha denunciato - mormorò Eligio Bourmains.

— Ha parlato? - domandò il medico sorpreso.

— Sì, un momento prima di morire ha pronunciato poche parole, ch'io ho udito benissimo.

— Sapete il nome del suo uccisore?

— So il nome della donna che ha spinto un sicario ad ucciderlo.

— E chi è questa donna?

— E'. la contessa di Malmaison, la stessa che..... mi ha spinto ad uccidere il cocchiere Bausin.

— Ah! ancora lei! - esclamò il medico che si ricordava benissimo la confessione sincera che gli aveva fatto lo Scoiattolo, senza proferire il nome della contessa

— Sì, lei, sempre lei. Che cosa mi consigliate di fare?

— Di ripetere al giudice istruttore le parole che ha proferito il disgraziato al suo ultimo momento.

— Dovrò pur dirgli il delitto ch'io ho commesso?

Il giovane medico rimase qualche istante sopra pensiero, poi risolutamente disse:

— No, sarete sempre a tempo di accusarvi. Ascoltate il mio consiglio.

— Vi ubbidirò.

La mattina seguente lo Scoiattolo si recava al Tribunale della Senna e chiedeva di parlare al giudice istruttore incaricato di scoprire l'uccisore di Aristide Beaufleur.

Venne immediatamente introdotto alla presenza del magistrato che lo ascoltò attentamente senza dar segno di troppa sorpresa, neppur quando udì pronunciare il nome della contessa di Malmaison.

— Allora Silvano Groupier non ha mentito - disse finalmente il giudice stropicciandosi le mani. - Lo dicevo io che quella donna era una briccona! E il commissario di polizia che al contrario la riteneva una povera innocente, vittima di un ricatto!

Poi rivolgendosi allo Scoiattolo aggiunse:

— Vi ringrazio delle informazioni che mi avete dato e che certamente ripeterete dinanzi ai giurati, quando sarete invitato a presentarvi alla Corte d'Assise.

— Intendete di far arrestare la contessa di Malmaison?

— Senza dubbio. Tutti sono uguali dinanzi alla legge, popolane, o contesse o principesse.

Appena lo Scoiattolo fu uscito dal suo gabinetto, il giudice chiamò uno dei suoi agenti di polizia che aveva sempre ai suoi ordini e gli ordinò di recarsi immediatamente in via di Berri per invitare la contessa di Malmaison di presentarsi in giornata al Tribunale.

Due ore dopo, infatti, la contessa entrava nel gabinetto del giudice. Era un po' pallida ma affettava un contegno tranquillo e sicuro.

— Speravo che non avrei avuto altre noie - essa disse con qualche freddezza.

— Lo avevo sperato anch'io, ma, purtroppo, mi sono trovato costretto ad invitarvi a passare nel mio gabinetto, giacchè ho voluto risparmiarvi l'umiliazione di venire arrestata in casa vostra - disse il giudice.

— Arrestata! - esclamò la contessa con spavento, quasi non crendendo alle sue orecchie.

— Appunto. L'uomo che è morto all'ospedale Laennec e che voi faceste ferire sulla «plaine de Nanterre» vi ha accusata prima di spirare, confermando così quanto aveva detto Silvano Groupier, detto Grimaldello.

La contessa chinò il capo e mormorò:

— Quei due uomini possono avere mentito.....

— E' poco probabile, signora. In ogni modo io faccio il mio dovere e vi dichiaro in arresto.

(*Continua*).

famiglia!» Il colonnello Amari, due impiegati ferroviari, Guidacci e Chierichetti, e la Ringler, gridano: «Cercate nella famiglia!» Accenna all'odio di Tullio che perseguita la vittima perfino oltre la tomba. Si dice: «Tullio è un impulsivo classico. E' un disgraziato che uccise per obbedire a due necessità: alla ossessione che gli imponeva l'uccisione e al diritto di amore fraterno primitivo. Agì per autosuggestione psicopatologica; uccise per difendersi. La Bonetti, la zoppa, la mora, la figlia di mamma Celestina, pregava perchè Bonmartini morisse. Ma è abulica classica e va assolta. Il Naldi non è complice affatto: vedetelo: ride! Egli fu in casa Bonmartini a tenere compagnia a Tullio e per non uscirne insoddisfatto porta via 1500 lire che restituirà quando andrà a popolare l'America come medico di bordo. Il Secchi è l'adulterio che mangiava alla tavola del Bonmartini a San Marcello alla presenza dei figli della sua amante e del marito di lei. Egli diede i mezzi per sopprimere il Bonmartini: è un complice «amateur», dunque ritorni alla sua clinica! Il fatto è una montatura dei giornali, dei poliziotti e del giudice Stanzani. Sarà questa la soluzione del processo? Esamina la figura di Tullio: rileva ch'egli accettò in prestito dall'amante della sorella denaro, che tolse danaro alla vittima; denaro che non andò a finire in mare, perchè 500 lire le consegnò all'avv. Ploner, e la Bonetti dopo due giorni dall'assassinio pagava ottanta lire di piccoli debiti, con denaro di compendio del furto. Mentre il Bonmartini giaceva cadavere brulicante di vermi, Tullio prepara l'anello per la soavissima fanciulla che doveva sposare. E quando è ristucco della Bonetti, manda il fido Natali a trovarla: bel cavaliere della Tavola rotonda! Tratterà ora delle prove che i giurati desumeranno dai quesiti che saranno loro proposti: Tullio uccise? uccise essendo infermo di mente? uccise difendendosi? uccise dopo premeditazione? il Naldi, la Bonetti e il Secchi concorsero all'uccisione? I quattro imputati sono sostanzialmente confessi per ineluttabile necessità delle cose; confessi con grande intelligenza però. Ricorda i convegni di Tullio e Naldi in agosto; la successiva consegna del curaro dal Secchi; la lotta fra Tullio e Bonmartini a Venezia. Dice che il conte doveva essere ucciso il 24 a Venezia. Ricorda il viaggio di Tullio e della Bonetti a Venezia con i pallini e col curaro; l'appostazione durante la notte del 27 di Tullio e Naldi nell'appartamento del Bonmartini. Discute il memoriale di Tullio rilevandone la falsità e le reticenze. Esamina la «mise en scene» del delitto. Dice provato che il conte non aveva armi. E' inverosimile che Tullio se ne sia impossessato durante la lotta; è assurdo che le avesse gettate in mare. Se ciò fosse stato la prova di tale fatto costituirebbe oggi la sua salvezza.

Ad ore 18 l'avv. Nasi chiese di rimandare a domani la continuazione della sua arringa e l'udienza perciò è sospesa.

Per l'Istituto agrario internazionale.

ROMA 7 (N). Oggi fu firmato il protocollo della conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura. I vari Governi aderenti dovranno entro un anno inviare l'adesione definitiva. La conferenza ha stabilito che l'Istituto avrà funzione statistica, economica e scientifica; i membri dell'Istituto saranno nominati da ciascun Governo; gli Stati saranno divisi per categoria; ogni Stato potrà iscriversi in quella categoria che gli sarà più opportuna; le categorie saranno fissate sul contributo che ogni Stato verserà all'Istituto; i voti di cui ciascuno Stato potrà disporre nell'Istituto saranno proporzionati al contributo; il numero dei rappresentanti che ciascuno Stato manderà all'Istituto sarà libero e non proporzionato al numero dei voti di cui disporrà.

Contro la speculazione cotoniera.

MANCHESTER 7 (B). Nell'odierna seduta pomeridiana, il secondo Congresso internazionale del cotone discusse il problema della speculazione cotoniera.

Il delegato dell'Austria rilevò che i filatori, se avessero grandi provviste di cotone, potrebbero mandare a vuoto i piani degli speculatori e presenta al Congresso progetti per l'ottenimento di questo scopo.

Dale, delegato d'America, dichiarò che gli Stati meridionali dell'America abbisognano di una più numerosa popolazione operaia; rilevò inoltre che, se l'emigrazione si indirizzasse verso quei paesi, troverebbe lavoro abbondante e allora si potrebbe avere tale raccolto di cotone da eliminare qualsiasi pericolo causato dagli speculatori.

I dazi sulla seta alla Camera francese.

PARIGI 7 (B). La Camera ha continuato nella seduta di stamane la discussione della proposta concernente il dazio sui tessuti di seta.

Rajon parla a favore del disegno di legge. Dichiara che la Svizzera non ha nessun interesse a ricusare alla Francia la tariffa accordata alla Germania e all'Italia.

Augagner parla pure in favore della proposta.

La discussione continuerà mercoledì.

Altre scosse di terremoto nel Montenegro.

CETTIGNE 7 (B). Ieri sera si avvertì a Scutari una scossa di terremoto, più forte di quelle del giorno precedente. Era accompagnata da un temporale. Nel corso della notte si avvertirono altre scosse: due furono forti ma brevi.

A Vraka rovinarono cinque case.

A Scutari.

ROMA 7 (N). La «Tribuna» pubblica una lettera da Scutari in cui si dànno particolari del terremoto che ha convertito la città in un mucchio di rovine. La cattedrale è in parte caduta: così pure l'edificio italiano del consolato. Sono accaduti episodi dolorosi, strazianti. Le autorità distribuiscono tende e provvedono nei limiti del possibile ai bisogni della popolazione. I primi ad organizzare i soccorsi furono i consoli d'Italia e del Montenegro. La circolazione è quasi impossibile causa le macerie; gli abitanti sono presi dal panico temendo nuove scosse. Sono tutti attendati all'aperto.

Una desistenza nel processo Leibel.

VIENNA 7 (N). Il tribunale ha deciso di desistere dal processo contro Ermanno Leibel, perchè questi non può essere interrogato causa le sue condizioni fisiche e mentali, e di avviare il processo solo contro Leopoldo Leibel.

Ermanno Leibel ha fatto nuovamente due tentativi di suicidio ed ebbe un altro assalto epilettico. Quando ieri fu spogliato nell'ospedale delle carceri gli si trovarono nel polso due schegge di vetro. Oggi mentre si trovava nella cella d'aspetto per entrare nell'aula del dibattimento si udì improvvisamente nel corridoio il grido: guardia, guardia! Il Leibel aveva con sè altre tre schegge di vetro e con due di queste s'era nuovamente tagliato al polso dopo aver allontanata la fasciatura fattagli ieri. Leibel prese poi la rincorsa per dare di cozzo con la testa nella parete e poi ebbe un assalto di furore.

I drammi dell'adulterio.

GENOVA 7 (N). A Novi Ligure stamane il capitano di Stato maggiore Rinaldo Durando, proveniente da Alessandria, sorprese sua moglie all'Albergo reale, mentre la riteneva in viaggio, e la colpì con una revolverata al fianco destro, costituendosi poi ai carabinieri. La signora, trasportata all'Ospedale, fu dichiarata fuori di pericolo. Pare che essa fosse in relazione con un tenente d'Alessandria col quale avrebbe pernottato all'albergo.

Treno che deraglia.

MOSCA 7 Ag. tel. pietrob.). La notte scorsa in vicinanza della stazione Balabanoff, sul tratto Mosca-Voronesch, un treno misto deragliò. Si ebbero due morti e nove feriti.

ADOLFO MUSSAFIA.

Un dispaccio da Firenze ci recò per l'edizione serale la dolorosa notizia: Adolfo Mussafia è morto.

Chi egli fosse per la scienza e per la patria, come egli desse l'autorità del suo nome e l'ardore della sua eloquenza alla causa dell'Università italiana, come la sua mano fosse pronta sempre a tutelare i nostri studenti a Vienna, noi abbiamo detto pochi mesi or sono in ricorrenza lieta per lui.

Oggi non potremmo più degnamente onorare la memoria di Adolfo Mussafia che pubblicando il seguente scritto, dettato sotto la impressione della ferale notizia da un egregio professore concittadino che fu scolaro dell'estinto.

★

A Firenze, nelle cui tepide aure aveva cercato ristoro e sollievo al male che da lunghi anni lo travagliava, a Firenze, là dove era sorto e era stato assunto alla gloria l'idioma che in Lui doveva trovare uno de' più acuti e nobili illustratori, morì ieri Adolfo Mussafia. Non sono trascorsi quattro mesi che a Lui, giunto al quattordicesimo lustro d'una vita operosa e onesta, avevano reso omaggio riverente i compagni di studio; e intorno al letto del suo dolore erano aleggiati fervidi voti e auguri. Invano. Oggi Adolfo Mussafia non è più; e nel meraviglioso palazzo, in cui gli antichi immaginavano dimorassero le Arti e le Scienze, la Filologia veste gramaglia.

Adolfo Mussafia era per così dire cresciuto colla filologia romanza; era stato del numero eletto di coloro che a lei quasi ancora bambina avevano posto la mano a guidarla per la via ardua e buona verso vette eccelse. Ne veniva in Lui come un'amicizia, come una confidenza colla Scienza, che ai giovani incuteva singolare rispetto. E la parola uscita dalle sue labbra assumeva per l'uditore un significato quasi ieratico, che l'affabilità dell'uomo non valeva a cancellare. Gli allievi venivano da lontano per poter dire con orgoglio: ho udito il Mussafia. Era come una commendatizia; e poteva davvero esser tale, poichè nel Mussafia, come non avviene sovente, alla larghezza dell'erudizione profonda e dell'acume s'accoppiava l'attitudine più cospicua al magisterio. La chiarezza del suo discorso era proverbiale; dalla cattedra egli scrutava negli occhi degli uditori l'impressione delle proprie parole e scorgeva ogni ostacolo che si frapponeva all'intelligenza dell'allievo, e s'industriava a rimuoverla. Rifuggiva da ogni vano artifizio, da tutti gli orpelli e da tutte le gale, onde la scienza a' volta si compiace ammantarsi; come Dante aveva insegnato nel Convivio, «a chi si assideva, nella umana fame di sapere rimaso, alla sua mensa, ministrava il pane, senza il quale la vivanda ha d'alcuna scurità ombra».

Questo bisogno di chiarezza non è nello scienziato minore che nel maestro, e tiene lontano il Mussafia, come da ogni deduzione che non scaturisca spontanea e vigorosa dai fatti, così da ogni sintesi precipitata. Buffon aveva osato dire: «la patience, c'est le génie». Vero è che la scienza non può procedere senza la pazienza delle indagini minuziose, che ai corti di vista appariscono giuochi di menti stanche o piccine; ma più ancora ogni disciplina, in quanto concorra a formare una retta concezione di tutta la vita umana e delle sue ragioni e delle manifestazioni, condanna sè stesso se non possiede la pazienza che sa indugiare, che sa frenare, che non fabbrica se le fondamenta non sono robuste a portar l'edifizio magnifico. Secondo la formola socratica, il sapere s'inizia con la coscienza dell'ignoranza. Il Mussafia, come pochi, vide tutta l'oscurità che stringeva il picciol cerchio di luce intorno alla novellamente accesa fiaccola della filologia romanza; e senza adagiarsi al lume, si avventurò nella tenebra e la rischiarò. Così l'opera sua è anzitutto opera di pioniere; non egli a tavolino raccoglie le industriose ricerche altrui: egli va a frugare nelle biblioteche e scopre preziosi manoscritti, egli va per i paesi e discopre i parlari delle genti. Raccogliamo fatti, ecco la sua parola d'ordine; prima i soldati, poi le battaglie e le vittorie. Ma quando egli stesso si accinge a coordinare i fatti e a illustrarli, di bel nuovo lo guida un grande bisogno di chiarezza. Stampa alcuni glossari antichi bilingui, tedeschi e veneziani; di ogni vocabolo segue le tracce per tutta Italia e tesse la storia e indaga l'origine. Pubblica leggende medievali; ma anzitutto gl'importa riconoscere donde sieno confluiti e da che fonti i vari elementi. Non è qui il luogo di un esame particolareggiato dell'opera del Mussafia; ma quando si scriverà la storia della filologia romanza, apparirà manifesto che se pur Egli non lega il suo nome a nessuna di quelle rivoluzioni metodiche, che dànno specifica impronta a un periodo della scienza, forse nessuno s'affaticò tanto come lui ad allargare i confini del campo, a lavorarne ogni solco. I mietitori non dimentichino chi seminò.

Per noi al Mussafia non era dovuta riverenza e gratitudine soltanto perchè cingendo intorno al capo l'alloro egli cresceva lustro alla patria. Egli era uno degl'indici della coltura della nostra stirpe e delle nostre terre; e come uno scudo, nell'ora triste dell'insulto, noi potevamo mostrare l'ampia sua fronte, serena e bianca dentro alla cornice dei capelli neri. Quando, nel Senato, egli si levò a perorar la santa causa dell'università nostra, ogni voce avversa tacque, poichè egli era come un argomento vivo della giustizia. L'affetto per la patria, da lunghissimi anni non più riveduta, era vivo nel suo cuore e ogni ricordo lo commoveva. Quando venivano a visitarlo i giovani studenti delle nostre regioni, era un susseguirsi di domande curiose e di riminiscenze. Non gli pareva possibile che tante cose si fossero mutate, e non in meglio; colla pertinacia dei vecchi diffidava, sospettava, negava, e cresceva in lui il desiderio di rivedere la Dalmazia, di tornare a Trieste. Ci sarebbe venuto a insegnare nella invocata università. E intanto riuniva intorno a sè i nostri studenti, come quegli antichi che, lontani dalla patria, ne recavano in un'urna un pugno di terra. Vigilava sopra di essi colla gelosia di un babbo che a' propri figliuoli vuol riservati tutti gli onori, e n'era fiero, e s'adontava quando mancava il successo.

Essi soli, i giovani, sanno tutta la perdita. Ma essi sanno anche come meglio sarà onorata la memoria del maestro.

★

Adolfo Mussafia era nato a Spalato il 15 febbraio 1835. Studiò dapprima medicina e si dedicò poi alla filologia. Nel 1855, a soli vent'anni, conseguì la docenza all'Università di Vienna, dove nel 1860 era già professore straordinario e nel 1867 professore ordinario. Già prima nel 1866 l'Accademia imperiale delle scienze lo voleva tra i suoi membri, come più tardi l'ornarono di titoli tutte le maggiori Accademie del mondo. Innumerevoli sono i suoi scritti, sparsi negli atti accademici e nelle riviste e riuniti in volumi. Una sua grammatica italiana ebbe una trentina di edizioni.

Dal 1900 sedeva alla Camera dei Signori, dove l'unica volta che gli fu dato di parlare, tenne un forte discorso per la Università italiana a Trieste. Appena nominato membro della Camera dei Signori, rispondendo alle felicitazioni inviategli dal club italiano, Adolfo Mussafia prometteva ogni migliore appoggio ai postulati civili degli italiani, e dichiarava che si sarebbe fatto un onore di uniformare l'opera sua parlamentare a quella dell'Unione italiana. Pur troppo la situazione politica dapprima, la malattia di poi gli impedì di svolgere più ampia attività in questo campo. Ma in uno dei momenti più dolorosi della lotta universitaria egli, inchiodato al letto, non mancò di levare la sua voce, in un colloquio con un giornalista viennese, a tutela degli italiani.

Nell'occasione del suo settantesimo genetliaco da ogni terra nostra furono inviati ad Adolfo Mussafia saluti ed auguri e l'Unione parlamentare italiana gli telegrafava: «A voi che arricchiste il tesoro scientifico della nostra lingua e ne difendete fra gli stranieri i diritti, infonda vigore il bel cielo d'Italia».

CRONACA LOCALE

L'organico del nuovo Frenocomio.

La Delegazione municipale dovrà prendere in una delle sue prossime sedute deliberazioni di massima sull'organizzazione di uno dei più importanti stabilimenti municipali: le sarà presentato cioè il progetto per l'organico del nuovo Frenocomio. L'urgenza delle deliberazioni, per le quali non sarebbe possibile senza danno di attendere il futuro Consiglio, è dimostrata dalla relazione del sottocomitato sanitario - composto degli on. D'Osmo e Spadoni - al quale la Delegazione aveva affidato nell'ottobre scorso l'incarico di preparare il progetto del nuovo organico.

L'URGENZA DEL PROVVEDIMENTO.

Avanzate ormai le opere di costruzione del cospicuo stabilimento, appare indispensabile che, prima che l'opera sia compiuta, si proceda alla nomina del direttore. Ciò si è fatto in altri analoghi stabilimenti, destinati alla cura di alienati. Non solo dettagli minuziosi di costruzione ma disposizione e destinazione di locali, qualità di serramenti, criteri speciali relativi all'organizzazione dei servizi, al grado maggiore o minore di libertà sorvegliata da accordarsi ai futuri ricoverati, criteri sovente soggettivi e particolari in chi deve assumere la gravissima responsabilità dell'azienda, esigono di affrettare la designazione del funzionario che sarà chiamato a dirigere sì dal lato medico che economico-amministrativo il futuro Frenocomio. Finora, grazie alla messe di esperienze, raccolte dal progettante in unione ad alcuni distinti psichiatri del Comune ed al protofisico della città, si è potuto, in parte almeno, corrispondere alle esigenze costruttive e non poche opere di dettaglio vennero già radicalmente studiate e concretate. Ma ciò non toglie che le ragioni, le quali militano a favore della anticipata nomina del Direttore sieno ormai di carattere urgente e che quindi si debba aprire quanto prima regolare concorso a questo posto.

Se nonchè, per precisa disposizione del § 88 della Prammatica di servizio degli impiegati comunali, in caso di generale riforma del piano organico di un ufficio o stabilimento civico, i funzionari che vi appartengono dovendo esser posti nello stato di disponibilità e prevedendo lo stesso § l'apertura di regolare concorso ai posti di nuova sistemazione, conviene «anzitutto» provvedere all'organico del nuovo stabilimento.

MANICOMIO ATTUALE E FRENOCOMIO NUOVO.

La relazione esamina quindi la tesi se il nuovo Frenocomio sia da considerarsi quale la continuazione dell'antico e se quindi un nuovo organico sia necessario. E considerando quale radicale modificazione nell'ambiente sia stata escogitata già col programma del 1896 per quanto concerne il trattamento degli alienati, quanta estensione abbia avuto questo programma coi successivi deliberati consigliari, quanta importanza avrà il nuovo Frenocomio non solo dal lato psichiatrico, ma anche dal lato economico-amministrativo, ove si consideri inoltre che con la creazione dello stabilimento, cessano di fatto o almeno mutano radicalmente le organizzazioni medico-amministrative dell'attuale VIII divisione del Nosocomio e del civico Manicomio a San Giusto, la relazione conchiude essere indispensabile prevedere e proporre una precisa sistemazione dell'azienda del nuovo asilo sia in linea terapeutica che economica.

LE ATTRIBUZIONI DEL DIRETTORE.

La prima questione di massima che doveva essere risolta dalla sottocommissione delegatizia, riflette il grado delle attribuzioni da affidarsi al futuro direttore del Frenocomio: se si debba cioè limitarsi ad affidargli la direzione medica e psichiatrica o non piuttosto tutta la responsabilità dell'azienda, quindi anche la direzione economica ed amministrativa. La sottocommissione si è decisa per quest'ultima modalità. Essa si vide indotta a ciò dall'esempio della grande maggioranza degli stabilimenti destinati alla cura di alienati dove la persona del direttore-medico impernia in sè la somma del potere per quanto concerne cura, approvvigionamento, ordine interno, rapporti con le autorità preposte comunali o provinciali, politiche e giudiziarie. Lo scindere la parte medica da quella amministrativa, costituirebbe a parere della sottocommissione un dualismo, ammissibile per altri stabilimenti ospitalieri, non però per un Frenocomio dove debbono prevalere criteri affatto speciali, data la qualità dei pazienti da ricoverare, la natura delle loro occupazioni nell'interno dell'istituto, (dove notoriamente parte degli alienati è impiegata ad un lavoro più o meno proficuo ma necessario in linea terapeutica), data la necessità di educare il personale subalterno, a qualunque categoria appartenga, con intendimenti bene prestabiliti, con attribuzioni chiaramente designate ma coordinate le une alle altre nell'interesse dei ricoverati; data infine l'opportunità che i servizi economici sieno diretti da una mente «unica» come quella cui spetta la responsabilità del buon andamento di essi. Non potrebbe infatti ammettersi - dice la relazione - che il direttore non abbia ingerenza nei servizi di cucina dove lavoreranno parecchi alienati; di casi altrettanto di quelli di lavanderia, nei trasporti interni ed esterni; quindi tutto il personale relativo deve essere a lui subordinato.

La relazione esamina quindi partitamente e con molta ampiezza le singole precise attribuzioni del direttore, tanto dal lato medico quanto dal lato amministrativo, deducendone un quadro così complesso di amplissima attività, da provvedere che poco tempo dovrebbe restare al titolare per altre occupazioni professionali. Non s'intende per questo di proibire al futuro direttore di esercitare la pratica psichiatrica fuori dello stabilimento, si tende però a limitarne l'attività professionale a quella di medico consulente. Da questa limitazione risultava l'opportunità di assegnare al direttore emolumenti convenientemente alti e dopo un particolareggiato confronto con le percezioni dei direttori dei manicomi dell'Austria, della Germania e dell'Italia, il sottocomitato propone che l'emolumento per il direttore ammonti a cor. 8000 annue, più due aggiunte quinquennali da cor. 1500 l'una, con l'alloggio in natura nell'interno dello stabilimento dove avrà l'obbligo di abitare, nonchè col riscaldamento e l'illuminazione gratuiti.

IL PERSONALE MEDICO.

La relazione passa quindi a trattare del personale medico che essa propone sia composto, oltre che del direttore, di due medici primari, due medici assistenti e due medici secondari - dei quali tutti si espongono obblighi e diritti.

Ai primari sarà permesso di occuparsi di pratica psichiatrica fuori dello stabilimento, non però di tenere dispensario nell'interno del Frenocomio. L'emolumento proposto per i primari ascende a cor. 4000, più due aggiunte quinquennali da cor. 750, alloggio in natura per sè e famiglia, illuminazione e calefazione gratuite.

Gli assistenti e i secondari non saranno da considerarsi quali impiegati, avranno gli stessi diritti ed obblighi dei medici assistenti e secondari del Nosocomio e della Maddalena. Per gli assistenti si propone: la nomina per un triennio e la rieleggibilità di anno in anno; per i secondari: la nomina per un biennio e rieleggibilità pure di anno in anno; per gli uni e gli altri si propongono gli emolumenti identici a quelli degli assistenti e secondari del Nosocomio: cor. 1600 per gli assistenti e cor. 1200 per i secondari), alloggio in natura, più vitto, illuminazione e riscaldamento.

Saranno ammessi al Frenocomio anche medici aspiranti i quali riceveranno il vitto e (per quanto sarà possibile) anche l'alloggio nello stabilimento ed avranno gli stessi obblighi degli esterni del Nosocomio. Quando sarà istituito l'Ospizio dei cronici annesso al Frenocomio, i medici subalterni addetti a questo stabilimento, potranno avere incarichi speciali per il servizio d'ispezione nei padiglioni dei cronici.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, D'INFERMERIA E DI SERVIZIO.

La relazione propone quindi, con ampie motivazioni, un posto di economo con gli emolumenti della V classe di rango, con obbligo di alloggiare nello stabilimento e con diritto all'illuminazione e calefazione gratis, - un posto di magazziniere nella VI classe con gli stessi obblighi e diritti del magazziniere del civico Nosocomio, - tre posti di impiegati di cancelleria e precisamente 2 ufficiali nella VII e un assistente nell'VIII, senza obbligo di alloggio nello stabilimento.

Per il servizio d'infermeria si progettà anzitutto nei riparti maschili due capi-infermieri o ispettori e nel riparto donne un'ispettrice o capo-infermiera. La relazione si dilunga poi sul servizio degli infermieri e delle infermiere, - servizio dei più importanti in un asilo d'alienati, tanto importante anzi che, nella maggioranza degli asili per pazzi il buon andamento di tutto l'Istituto sta in istrettissimo nesso con una buona e perfetta organizzazione del servizio di assistenza dei pazienti, - tanto più importante in uno stabilimento cosidetto a «porte aperte» come sarà il nostro, non avente carattere di reclusorio e dove il personale d'infermeria dovrà essere molto numeroso e perfettamente disciplinato. A questo proposito il sottocomitato propone che - prescindendo dallo indispensabile stadio di transizione (all'inizio cioè dell'attività del Frenocomio) nel quale sarà necessario assumere la maggior parte degli infermieri e delle infermiere dell'VIII riparto nosocomiale e del Manicomio - si adottino per l'assunzione del personale di infermeria massime fondamentali severissime, appunto per ottenere un personale abile e disciplinato. Il numero degli infermieri è calcolato con 1 infermiere per 6 ammalati, e se ne preventivano quindi 80, divisi in categorie, per cui si fissano già emolumenti e graduatorie.

LA SPESA PER IL COMUNE.

Molto dettagliata e corredata di tabelle e di raffronti è quella parte della relazione che concerne i preventivi di spesa e d'incassi e l'aggravio per le finanze comunali. Le spese complessive annue ascenderebbero a quasi 400.000 cor.; la retta sarebbe stabilita in cor. 2.25 e in cor. 2.17 per gli istriani, ancor sempre minore a quella di cor. 2.27 pagata per gli altri stabilimenti ospitalieri. L'aggravio reale per le finanze del Comune è previsto in cor. 92.500 annue, esclusi l'interesse e l'ammortamento del capitale d'impianto.

LE PROPOSTE FINALI.

La relazione del sottocomitato in oggetti sanitari conchiude col presentare alla Delegazione le seguenti proposte:

1) E' approvato l'organico in presentazione concernente il servizio medico ed amministrativo del nuovo Frenocomio.

2) Impregiudicata l'apertura di concorso, a suo tempo, per tutti i funzionari, previsti dal presente organico ed aventi carattere d'impiegato, nonchè le nomine degli altri con le prescritte modalità - è incaricato il Magistrato di aprire tosto regolare concorso al posto di direttore del Frenocomio, con ciò che le percezioni ed i diritti congiunti a tale carica, secondo l'organico adottato, abbiano a decorrere dal giorno dell'apertura del nuovo stabilimento.

3) Col giorno dell'approvazione del presente organico, i due funzionari medici, l'impiegato amministrativo dell'attuale Manicomio ed il medico primario dell'VIII divisione dell'Ospedale maggiore entrano nello stato di disponibilità a sensi e per gli effetti del § 88 della Prammatica di servizio.

4) Gli attuali funzionari che, scorso l'anno di disponibilità non venissero contemplati nel conferimento dei posti nuovamente sistemizzati, saranno assoggettati al trattamento normale appena seguita l'apertura dello stabilimento.

LE SALE DI OSSERVAZIONE AL NOSOCOMIO.

Alla relazione va annessa una proposta concernente la riorganizzazione del servizio medico nelle sale di osservazione dell'Ospedale maggiore, che risultò indispensabile dato il radicale mutamento nella ospitalizzazione degli alienati. Istituito il nuovo Frenocomio, l'ottavo riparto attuale del civico Nosocomio sarà destinato esclusivamente all'osservazione di malati sospetti di turbe psichiche, avrà 50-60 letti, sarà diretto da un medico primario alienista, assistito da un secondario, e di regola la degenza nelle sale di osservazione non potrà superare le 6 settimane. Il riparto sarà riservato all'osservazione e alla cura di pazienti sospetti di psicopatia, escluse altre forme di malattie nervose, isterismi, epilessia semplice e forme di delirio acute per le quali verrà adibito speciale riparto. Il dirigente l'ottavo riparto dovrà tenere un dispensario elettro-terapico sia per i malati degenti al civico Nosocomio, sia eventualmente per esterni.

La Dieta istriana aggiornata.

Il giornale ufficiale di ier sera pubblica che per ordine imperiale la Dieta provinciale dell'Istria è stata aggiornata. E' questa la conseguenza naturale e preveduta dell'astensione deliberata per i motivi da noi esposti dalla maggioranza italiana della Dieta istriana.

Lo stesso Capitano provinciale onor. Rizzi, nel portare a conoscenza del Governo i fatti che avevano reso impossibile la seconda seduta dietale, e nel comunicare al Luogotenente per desiderio espressogli dalla maggioranza, l'ordine del giorno in cui questa dava ragione del suo atteggiamento, proponeva appunto l'aggiornamento della Dieta, essendo esclusa la possibilità di una ripresa dell'attività dietale senza che prima fossero tolte le cause che avevano provocato il conflitto. Ed a questo scopo occorreva anzitutto del tempo, nel quale il Governo provinciale potesse riprendere le trattative con la maggioranza e la minoranza, trattative che la nota concessione unilaterale fatta dal Governo agli slavi aveva violentemente troncato.

L'essere stata aggiornata anzichè chiusa la sessione, indica l'attesa che la Dieta istriana possa riprendere l'attività fra breve. Che l'attesa abbia ad avverarsi, dipende principalmente dal Governo, il quale nella reazione legittima degli italiani deve veder tracciata la via che gli incombe e gli giova di seguire se veramente gli sta a cuore lo svolgimento razionale, pacifico ed efficace della vita parlamentare autonoma nella provincia sorella.

IDEE DRITTE E IDEE STORTE.

Il nostro articolo dell'altro giorno «Uno scandaglio nel vuoto» ha suscitato gran numero di commenti, che ci determinano a fargli seguire qualche ulteriore considerazione.

Noi siamo convinti che la classe signorile e facoltosa di un paese, sia essa numerosa o no, rappresenti una vecchia aristocrazia del blasone o una moderna aristocrazia del censo, ha la sua parte, la sua funzione e i suoi doveri nella vita cittadina, precisamente come li hanno, secondo le loro forze, le altre classi sociali. L'esimerla da ogni partecipazione, il concederle un egoismo di casta indifferente a tutte le manifestazioni della cittadinanza, sarebbe tanto come riconoscerle un privilegio, o tanto come assoggettarla ad un tacito atto di sfiducia: la prima cosa non può convenire alla generalità, nel sentimento d'eguaglianza dei cittadini; la seconda non potrebbe convenire a lei.

Intendiamoci: noi ammettiamo benissimo che la vita possa fluire copiosa e generosa nella città anche senza introdurvi il corso dei fiori o altra festa consimile. Ma osserviamo che tali feste si fanno con grande diletto e con grande richiamo di curiosi in moltissime città moderne: a Vienna come a Parigi, a Nizza come a Firenze, a Bologna come a Torino: e che non è affatto strano l'esserne sorta l'idea anche a Trieste, fra le applicazioni pratiche d'un criterio che mira a sviluppare fra noi certe forme della vita cittadina, corrispondenti a un maggior movimento di forestieri, a una maggior circolazione di denaro, alla preparazione di un ambiente balneare per l'estate, di un ambiente di brio e di svago per l'inverno. Chi ha interesse al successo di queste cose che si concatenano l'una all'altra? Trieste. A chi ne spetta l'iniziativa? Ai triestini tutti. E nel caso particolare del corso dei fiori, a quali triestini? Evidentemente, a quelli che posseggono una carrozza. Ora il fatto da noi commentato come uno strano e spiacevole fenomeno è questo: che fra le 158 famiglie triestine, alle quali fu rivolto l'invito a partecipare con la loro carrozza ad un corso dei fiori, se ne trovarono tre soltanto a dare una risposta adesiva: tutte le altre non fecero caso del successo o dell'insuccesso di una iniziativa cittadina che contava su loro.

E' facile, prendendo a partito del ragionamento la cifra di tre, lo stabilire che nella città nostra sarebbe in ogni caso troppo ristretto il numero di coloro che bastano col loro intervento a rendere signorile e brillante una pubblica festa. Si prenda però invece il numero di 158, sul quale il comitato particolarmente faceva a fidanza: e sarà chiaro che l'ambiente necessario in realtà esisteva; soltanto esso rimase inoperoso.

Abbiamo udito da un nostro confratello giustificare siffatta astensione col criterio che «probabilmente il nostro ceto signorile preferisce astenersi, anzichè vedere il suo numero accresciuto da chi non appartiene alla stessa classe, ma ama ostentare di appartenervi». Questo ci ha ricordato una nostra impressione di viaggio: in una cittadetta italiana, molto ricca di vecchie famiglie patrizie, ma assolutamente minuscola, ci toccò vedere a meriggio i personaggi più ragguardevoli del paese venirsene sulla piazza vestiti con la massima correttezza e guantati, come se si trovassero in un ricevimento d'etichetta: regnavano fra loro il più perfetto sussiego e la più cerimoniosa musoneria: e quando chiedemmo se ci fosse in un paese di persone così distinte una gran vita sociale, ci fu risposto di no, perchè ciascuno temeva di sentirsi scendere di livello, se mantenesse troppe relazioni con altre persone. Indimenticabile episodio di concezione provincialesca della vita! Ci rifluirono allora, come oggi, alla memoria gli spettacoli delle grandi città moderne: dove la vita si compone ogni giorno come un'immensa ondata e vi partecipano tutti, irresistibilmente attratti, senza preoccuparsi del vicino, sentendosi far parte del gran turbine umano che ha in sè le sue ragioni di effervescenza, di splendore e di fascino. Le stesse persone che a Trieste, a quanto dice il nostro confratello, si farebbero riguardo di prender parte attiva ad uno spettacolo pubblico, dove affluiscono, per diritto di pubblica uguaglianza, tutte le classi sociali, le stesse persone, diciamo, non esiterebbero certo un momento a gettarsi con carrozza e cavalli nei corsi mascherati di Nizza, dove pure pompeggiano le vetture delle grandi orizzontali, o nelle sfilate ippiche delle maggiori città italiane, dove si frammischiano gli equipaggi dell'aristocrazia di sette secoli con quelle dei grassi campagnuoli arricchiti da sette buone annate. A Trieste soltanto è riserbata la circospezione di osservare con occhio critico la carrozza del vicino, il quale vorrebbe ostentare di appartenere ad una classe sociale, alla quale di fatto non appartiene! E che devono importare, chiediamo noi, le carrozze degli altri? Una festa pubblica non ha da essere qui una festa pubblica, come in tutti i paesi del mondo? Entra forse il vicino «incomodo» nella carrozza altrui a turbarne la rispettabilità? Essere nel proprio equipaggio non è come trovarsi a casa propria, come trovarsi nel proprio palco a teatro? O dovrebbe forse una famiglia per bene astenersi anche dal frequentare il teatro perchè nello stesso ordine di palchi ve n'è un'altra che ama «ostentare di appartenere alla sua stessa classe sociale»?

Il più bello si è che, dominando nell'ambiente questo concetto del particolarismo dimostrato con le astensioni, anche i pretesi «ostentatori» delle eleganze sociali altrui si fanno un obbligo di seguire l'identica linea di condotta e mettono tutto il loro amor proprio nel non degnarsi e nel fare atti di astensione. Dimodochè il confusionismo, che si voleva evitato nell'intervento particolare, risulta tacitamente trionfante nell'astensione generale: e chi ci perde è la vita cittadina, i cui vari fattori si mantengono inoperosi e restii e i cui pochi promotori d'iniziative si convincono che la loro buona volontà è solitaria.

No: questa del particolareggiare in criteri di classe di fronte ad interessi generali, sia della cultura, o sia dell'ani-

mazione cittadina, non è una maniera di pensare che possa in alcun modo incoraggiarsi o giustificarsi. La buona volontà e l'amore al paese sono attivi e solleciti; non renitenti e casuistici. La concordia nel fare può apportare utili frutti; la concordia nel non fare non crea che la disanimazione e il deserto. E confessiamo il vero, noi, mentre sentiamo un alcunchè di stretto e di misero nel pensare a quella cittadella di provincia dove il più rigido sussiego dei singoli impediva ogni organizzazione sociale, o anche nel ricordare il diniego dell'eccellente coro palestriniano di dilettanti alla esecuzione triestina della nona sinfonia per non frammischiarsi alle masse dei professionisti teatrali, abbiamo la sensazione di un ambiente più vasto, più geniale e più logico, tornandoci in mente le feste di Firenze per il trasporto delle ceneri di Rossini a Santa Croce. Allora il sentimento di cooperare ad una grande opera nobile ed utile in una città degna di rispetto per sè medesima faceva schierare nello stesso coro, sulla stessa piazza pubblica, le coriste dei teatri fiorentini e le dame dell'aristocrazia fiorentina e straniera, e fra queste la contessa di Talleyrand-Périgord, moglie dell'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, e la contessa di Gontaut-Biron, nata principessa Troubetzkoi, nuora dell'ambasciatore francese a Berlino. Ma la regola del non mancare dove il proprio concorso è opportuno non vale a Firenze soltanto; vale in ogni paese del mondo: e converrà radicarne l'idea anche da noi.

Associazione Patria. Mercoledì prossimo, 14 corr. alle ore 8.15 pom., l'Associazione Patria terrà al Teatro Filodrammatico il congresso generale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Approvazione dell'azienda economica dal 1. gennaio al 31 dicembre 1904. 4. Fissazione del contributo sociale pro 1905. 5. Elezione della Direzione e dei revisori. 6. Eventuali proposte.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto Pier Paolo Riosa, dai colleghi della civica Esattoria e dagl'impiegati della III Sez. magistratuale cor. 55; dalla signora Anna Rodovisi cor. 5; dalla famiglia Riosa, cor. 20.

Per onorare la memoria del prof. Oscarre de Hassek, dalla sez. ital. della Scuola di Barcola, (ulteriore elarg.), corone 1.

Dalla Scuola municipale di via Nuova, per ricambio di cortesie nella gita scolastica a Duino, cor. 11.

Da un cameriere del caffè-restaurant al Giardino pubblico, per abusivo aumento del prezzo di consumazioni, cor. 1. Per parole straniere pronunciate al di là del Judrio, lire 3.40.

— L'elargizione di cor. 5, per onorare la memoria del padre del sig. Giorgio Borsatti era del sig. Guido Steidler e non Steindler, come per errore fu pubblicato ieri.

Società degli ingegneri e degli architetti. Domani sera, alle 7.30, nella sala sociale, l'ing. Luigi Bescocca terrà una conferenza sul «Forno d'incenerimento delle immondizie a Fiume».

Laurea. In questi giorni, all'Università di Vienna, il giovane concittadino sig. Gualtiero Tischbein ha preso la laurea in medicina.

Nomina. Il prof. ing. Arturo Vio fu nominato dirigente tecnico della sezione meccanico-tecnica della Scuola industriale dello Stato.

Esposizione fotografica pro «Lega». Questa sera alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si darà una serata di proiezioni, presentando quadri delle nostre Alpi Giulie.

Il prezzo di entrata per la visita della mostra e le proiezioni resta fissato a centesimi 40.

Gli scolari delle scuole comunali pagano per l'entrata 20 cent. I viglietti si ritirano direttamente alla cassa.

La mostra verrà chiusa la seconda festa di Pentecoste.

La Società Alpina delle Giulie indice per i giorni 11 e 12 corr. un'escursione al Monte Albio (Nevoso, m. 1796). La partenza è fissata per domenica 11 alle 7.55 col treno della Meridionale per Rakek; ed il ritorno seguirà lunedì 12 alle 21.10. I soci che intendono prendervi parte sono pregati di volersi iscrivere entro venerdì 9 corr. alla sede sociale, dove sarà ostensibile il programma dettagliato della gita.

Una gara di tiro della Società dei bersaglieri. La secolare Società triestina dei bersaglieri indice per i giorni 11, 12 e 13 corr. una gara di tiro libero, in onore del maestro di tiro a segno, sig. Lodovico Pollak, che compie ora venticinque anni di partecipazione alla direzione della Società. Le gare sono sette, fra cui una di campionato regionale ed una commemorativa in onore del festeggiato; tutte (eccettuata quest' ultima) con numerosi premi in denaro.

A questa gara possono prendere parte, legittimandosi, tutti i soci di Società di bersaglieri estere e nazionali nonchè gli invitati della Società.

La gara avrà principio in tutte e tre le giornate alle ore 8 ant. per proseguire sino alle ore 1 pom., e poi dalle ore 3 alle ore 7 pom.

Ogni bersagliere che intenderà prender parte attiva alla gara, dovrà provvedersi di una tessera di riconoscimento per la quale dovrà versare una tassa di iscrizione di cor. 3.

Unione velocipedistica. Il ritrovo sociale del giovedì avrà luogo stasera, alle 9, nel Giardino pubblico «Muzio Tommasini» sulla terrazza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalle signorine O. A., M. C., G. G., L. M., A. M., N. G., A. N., A. Z., colleghe della maestra signorina Fanny Bacichi, per onorare la memoria del compianto suo cognato signor Paolo Riosa, corone 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria del signor Nicolò Borsatti di Pirano, gli amici del figlio Giorgio elargirono cor. 60 al fondo vedove ed orfani della Società di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

Il cuore dei lettori. A favore della emigrante Izel Fischmann, ricoverata all'Ospitale, ci pervennero: da Giorgio, cor. 10.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 28 maggio al 3 giugno il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 30;

espulsi morti ed aborti: 6;

nati vivi: 118, cioè 57 maschi e 61 femmine; dei quali 24 illegittimi;

morti: 74 cioè 40 maschi e 34 femmine.

Dei 74 decessi di questa settimana, 20 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 1 da pertosse; 1 da carcinoma; 1 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 8 da pneumonite; 5 da enterite infantile; 1 da nefrite; 4 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 13 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

PER SALVARE UNA POVERA BAMBINA.

Dopo quanto scrivemmo ieri sul caso della bimba di due anni e mezzo che il padre Matteo O., teneva rinchiusa nella soffitta della casa N. 98 di via del Farneto, i nostri lettori si saranno certo aspettati di leggere oggi una notizia dal titolo: «La liberazione della bimba».

Purtroppo ciò non è.

Gli organi di Polizia ai quali il caso fu denunciato da una signora, si limitarono a fare rapporto addì 4 corr. al Giudizio pupillare e il giudice promise che se ne sarebbe occupato subito.

La Polizia, come si capisce, ritiene di aver fatto tutto ciò che poteva: un rapporto. Che poi passi un giorno o ne passino dieci, senza che nulla si faccia per sopprimere il male deplorato, di questo la Polizia non crede di doversi occupare.

D'altra parte il giudice pupillare che ha promesso d'intervenire subito, non si è fatto vivo dal 4 al 7 e neanche ieri, dopo che il nostro giornale aveva reso di pubblica ragione la cosa.

Tutto quanto si è fatto ieri, è questo: nel pomeriggio il Matteo O., fu invitato da un ispettore di p. s. a recarsi al Commissariato di via Luigi Ricci, ove gli fu detto (sono parole del Matteo O.) «che così le cose non potevano continuare, e gli fu raccomandato di provvedere a collocare la bimba in qualche altro sito».

Questo è tutto! Uscito di là, il Matteo O. venne ai nostri uffici a reclamare contro le «calunnie» sparse sul suo conto.

— I me ga piturà come un birbante! Mi voio una retifica.

— Che cosa vuol rettificare?

— Che no xe vero gnente de tuto quel che i ga scrito!

— Sarà un po' difficile; ma proviamoci: Può lei forse negare che l'altra sua figliuoletta, quella di sedici mesi, che la madre scappando portò seco, venne portata alla Guardia medica con contusioni e suffusioni alle coscie?

— Questo no! Ma la sarà cascada zo de la branda! Mi nego de averla bastonada.

— Può negare di aver lasciata la seconda bimba, in casa, sola durante il giorno e anche durante la notte?

— Questo no! Ma la capirà che mi son un povaro omo, e no ghe posso dar assistenza. Ma mi no ghe lasso mancar de magnar.

— Questo l'abbiamo detto anche noi. Ma le sembra possibile tener rinchiusa una bimba di due anni e mezzo, sola, in una soffitta, limitandosi a portarle un po' di cibo?

— Quando che vegno e la trovo sporca la neto. E no la go mai bastonada.

— Le percosse! c'è il precedente dell'altra bimba, che rende dubbiosa la sua smentita; e poi i vicini udivano la rinchiusa a piangere. Ma non le sembra che così non si tratta nemmeno un cane?

— Sì, xe vero, ma mi no posso far de più! Mi son sifilitico, e soffro assai!

E il Matteo O. mostrò una gamba corrosa dalla terribile malattia, tutta una piaga che metteva ribrezzo, e affermò di essere così per tutto il corpo.

Disse di avere portata a prendere un po' d'aria la bimba, e avendo il nostro redattore manifestato il desiderio di vederla, l'O. si recò a prenderla in un'osteria ove l'aveva lasciata, e la portò ai nostri uffici. La piccina era accuratamente lavata. E' una bimba bionda, che appena si regge in piedi. Ha l'aspetto sano, ed è paffutella. Non parla quasi niente.

Il Matteo O. ci fece l'impressione di essere un disgraziato inconsapevole delle sue stesse azioni. Ma egli ci fornì con la sua visita una prova novella dell'estremo, urgente bisogno che la bimba gli sia sottratta immediatamente.

Il Governo centrale dà prova negli ultimi tempi di particolare interessamento per l'infanzia e le circolari che ne raccomandano la tutela fisica e morale, non si contano più. Ma a che valgono le circolari se è possibile che un caso come questo che abbiamo svelato, venga tollerato per giorni e giorni, dopo denunciato, e da Autorità di polizia e da Autorità giudiziaria?

Oggetti rinvenuti. Abbiamo depositato oggi all'i. r. Direzione di Polizia, via Caserma N .2, i seguenti oggetti che giacevano alla nostra amministrazione non ritirati dai legittimi proprietari:

Tre portamonete con piccoli importi di denaro. - Cinque portamonete contenenti biglietti di pegno. - Un piccolo importo di danaro. - Due ciondoli. - Un medaglione. - Un orecchino. - Un portasalviette. - Un compasso. - Un biglietto ferroviario. - Quattro biglietti del civico Monte di pietà. - Due biglietti di reimpegno. - Un manoscritto. - Una fattura. - Una ricevuta. - Un biglietto di tintoria. - Un certificato di matrimonio. - Un foglio tagliandi. - Un avviso ferroviario. - Due libri di lavoro. - Tre libri di scuola. - Un libretto della Società Operaia. - Un libretto annotazioni. - Un libro preghiere. - Due borsette a mano da signora. - Un gilet. - Un pezzo di mussolina ed una forbici. - Un collaro da bambina. - Un porta-visit ed un portamonete con un piccolo importo di denaro. - Una piuma da cappello. - Due fazzoletti. - Tre singoli guanti. - Un fazzoletto ed una chiave. - Un paio di stivaletti. - Una mano artificiale. - Un cannocchiale. - Un paio di occhiali. - Una scatola da sigarette. - Una busta da compassi. - Un saliscendi. - Una scarpa. - Una museruola. - Tre ombrelli. - Un ombrellino. - Otto mazzi da due chiavi. - Una chiave doppia. - Due chiavi inglesi. - Undici chiavi semplici.

Le feste di Pentecoste e i treni della Meridionale. L'Ispettorato della ferrovia Meridionale ci comunica quanto segue:

Per fronteggiare il grande movimento di passeggeri che vi è regolarmente nelle due feste di Pentecoste, come pure per la festa nella grotta di Postumia (Adelsberg), venne disposto un servizio straordinario di treni.

Sabato 10 corr. il treno che parte alle 4.25 per Gorizia verrà diviso in due. Il secondo partirà alle 4.35 e proseguirà direttamente pel Bivio senza toccare Nabresina, arrivando a Gorizia alle 6.12 pom. Domenica 11 e lunedì 12 corr. si avranno i soliti treni festivi del pomeriggio. Nella seconda festa il diretto di Vienna delle 8.10 verrà diviso in due, il secondo partirà alle 8.40 soltanto fino a Postumia. Inoltre in questo giorno i treni serali (postale e celere) da Gorizia per Trieste verranno divisi in due per modo che un treno partirà da Gorizia alle 5.22 pom. e l'altro alle 6.47 pom. I treni postale e diretto provenienti dal Regno seguiranno questi due treni con 15 minuti d'intervallo. Si avranno con ciò quattro partenze da Gorizia. Il ritorno da Postumia seguirà tanto col secondo diretto 2/I che partirà alle 7.18 pom., quanto col treno della gita alle 8.05 (arrivo a Trieste alle 11 pom.). Il diretto di Vienna seguirà il primo con un intervallo di 10 minuti.

Infine nella seconda festa di Pentecoste il treno postale che parte da Monfalcone alle 9.53 verrà suddiviso in due treni. Il secondo partirà 15 minuti dopo la partenza del primo. Il secondo diretto per Postumia servirà esclusivamente per i passeggeri che si recano alla festa della grotta.

In quel giorno la cassa della Stazione di Postumia rimarrà aperta costantemente, per modo che i viaggiatori potranno ritirare i biglietti in qualunque momento.

Ancora una gita per Venezia. Per cura di un comitato cittadino ci sarà per le feste di Pentecoste un'altra gita di piacere col piroscafo «Fram». La partenza seguirà alle 6.30 ant. dalla radice del molo S. Carlo, e da Venezia (Bacino San Marco) la seconda festa alle 6 pom.

Il battello «Fram» eseguirà la traversata in 5 ore e mezzo.

Gita per mare. Domenica 11 corr. prima festa di Pentecoste e lunedì 12, il piroscafo «Ercole» farà due gite a Cittanova, toccando Pirano. Partenza alle 2.30 pom.; ritorno da Cittanova alle 8.30 e da Pirano alle 10 pom.

Suicidio. Ieri mattina si uccise, gettandosi da una finestra della propria stanza, la sarta Teresa Stefancich del fu Giacomo, di 56 anni, abitante con la propria sorella Maddalena in un modesto quartierino al quarto piano della casa N. 18 di via Giuseppe Gatteri.

Le due Stefancich, entrambe nubili, si levarono dal letto verso le 7 e in breve sbrigarono tutte le faccende domestiche; poi, mentre la Maddalena si diede d'attorno per preparare la colazione, la Teresa si mise a cucire. Verso le 8 e mezzo ella smise di lavorare: sembrava alquanto più triste del solito. Aprì il cassetto di un armadio, ne levò alcune fotografie e sceltane una si diede a baciarla freneticamente, poi scoppiò in pianto. La sorella accorse prontamente presso di essa e cercò di confortarla ma non vi riuscì. La Teresina aprì lestamente una finestra e salita sul davanzale, gridò: «Addio!» e si lasciò cadere nel vuoto. La Maddalena arrivò ad afferrare la sventurata per la gonna ma dovette abbandonarla quasi subito poichè in caso diverso avrebbe seguito la sorella nella caduta.

La Stefancich cadde nel cortile della casa sfracellandosi orribilmente il cranio: la morte fu istantanea. Attratti alle grida disperate della Maddalena, tutti gli altri inquilini uscirono dai loro quartieri e, scesi nel cortile, trovarono l'infelice in una pozza di sangue e, orribile a dirsi, con il cervello fuori della scatola cranica. Si chiamò telefonicamente un medico della Stazione centrale di soccorso il quale constatò il decesso; poi la salma fu trasportata col carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto. I rilievi di legge furono assunti dal cancellista Predauk del commissariato di Guardiella.

* La causa che spinse la Stefancich all'estremo passo va ascritta ad una malattia incurabile che la martoriava già da parecchi anni. Il ritratto che la poveretta baciò prima di darsi la morte, è quello d'una sua sorella con la quale già da parecchio tempo era in discordia, ma che ella tuttavia amava teneramente.

Marinai che s'ingegnano. Ieri l'altro proveniente da Nuova York e Venezia, giunse qui il piroscafo «Gerty» dell'Unione austriaca di navigazione, sul quale fra le altre provviste di bordo, c'erano parecchi sacchi di caffè.

Ora è accaduto che, o durante il viaggio o subito dopo l'arrivo, alcuni di quei sacchi erano stati alleggeriti di alcuni chilogrammi. Infatti ieri mattina una guardia di servizio ai cancelli del Punto franco vide uscire due giovinotti, marinai all'apparenza, i quali portavano un piccolo sacchetto ciascuno sotto il braccio ed alle guardie di finanza pure colà di servizio mostrarono una bolletta dalla quale risultava che i due uomini avevano sdaziato cinque chilogrammi di caffè per ciascuno. La guardia di p. s. li fermò e l'invitò a giustificare la provenienza di quel caffè, e i due dopo lungo tergiversare dissero di averlo avuto a bordo. Siccome però in questo caso il comandante del piroscafo avrebbe dovuto rilasciare loro una dichiarazione attestante la legittima proprietà del caffè, ed essi non l'avevano, la guardia li condusse al commissariato e si recò poi a bordo del «Gerty» per gli opportuni rilievi. Da questi risultò che i due marinai Giovanni M., d'anni 27, e Simone B., di 25, ambidue da Zara, imbarcati appunto sul «Gerty», avevano alleggerito di circa

25 chilogrammi le provviste del caffè per uso di bordo.

Dinanzi a tale constatazione i due marinai ammisero di aver preso il caffè loro sequestrato e per il quale avevano pure pagato il dazio, ma si protestarono innocenti per quanto riguardava l'ammanco ulteriore. Furono condotti agli arresti.

I furti al Punto franco. Ieri l'altro nel pomeriggio un uomo sulla trentina, senza giacca, come tutti i braccianti che lavorano al Punto franco, s' introdusse nel hangar N. 12 B, nel quale si trovano molti bariletti di strutto americano. Poco dopo lo stesso tizio ne usciva facendo rotolare innanzi a sè uno dei bariletti giù per la banchina. Una guardia di p. s. comprese che quel bariletto stava per passare chissà in quali mani e si diresse verso quell'uomo il quale però accortosi di essere seguito si diede alla fuga, ciò che fu per la guardia la più eloquente prova che essa non si era ingannata. Ma lo raggiunse e lo condusse al commissariato, dove egli disse di chiamarsi Enrico F., di 32 anni, pertinente a Vienna, ma nato a Trieste, senza fissa dimora e bracciante all'occasione. Sul motivo che egli si era impossessato di quel bariletto che pesava 56 chilogrammi, e del valore di circa 60 cor., disse che lo aveva preso per «sport». Dai rilievi fatti risultò pure che il F. non lavorava al Punto franco. Mentre il barile di strutto fu riportato nel hangar 12 B, da dove n' era uscito, il F. fu condotto agli arresti.

Ieri un incaricato della ditta Parisi si recò nel hangar suddetto per ritirare la partita dei barili di strutto, ed allora fu constatato che mancavano due barili di quella merce, dei quali gli impiegati doganali e dei magazzini generali addetti a quel hangar non seppero dare alcuna spiegazione, mentre dai documenti posseduti dalla ditta Parisi risulterebbe che il numero dei barili di strutto scaricati in detto hangar corrispondevano al quantitativo ed alle marche registrate nei documenti.

Derubata dalla propria sorella. Antonia Planis, abitante in via del Crocifisso N. 9, denunciò ieri alla Polizia che la propria sorella Ofelia, in compagnia di tale Emma Bonifacio, nota ai registri della Polizia, la aveva derubata di una collana d'oro del valore di 80 corone.

Carrettieri derubati. Vincenzo Pecenco e Giuseppe Cermel, entrambi carrettieri alle dipendenze del signor Stefano Turco, abitante al N. 85 di Longera, denunciarono al commissariato di Guardiella che in questi giorni un ignoto ladro aveva manomesso il loro baule nella stanza da letto ed aveva asportato a danno del primo un paio di calzoni ed un panciotto del valore complessivo di 12 corone e a danno del secondo pure un paio di calzoni ed un panciotto del valore di 8 corone.

Giuochi pericolosi. Iersera verso le 8, l' apprendista spazzacamino Giuseppe Paulich, d'anni 15, abitante in via dell'Istituto N. 34, si divertiva in piazza dell'Ospitale a camminare su alcune pietre di selciato colà depositate, quando, ad un tratto, perdette l'equilibrio e cadde in modo da non potersi più rialzare. I passanti avvertirono il portiere dell'Ospitale che mandò due famigli a prenderlo con una barella. Un medico constatò che egli si era fratturato il sopramalleolare e la fibula sinistra. Fu accolto nella decima divisione.

Piccolo incendio. Iersera alle otto i vigili furono chiamati in via del Coronco, e accorsi con due treni agli ordini del capitano Paolj, trovarono che aveva preso fuoco la fuliggine d'un camino della scuola dei cadetti. In breve il piccolo incendio fu spento.

L'alcoolismo di Sista. Fu accompagnata ieri all'«Igea» Sista B. - l'eterna Sista! - perchè, in preda ad uno dei soliti accessi d'alcoolismo era caduta ed aveva riportato una distorsione alla mano destra.

Disgrazia sul lavoro. Ieri mentre lavorava il minatore Ferdinando Aureli, di 33 anni, abitante in via Ponzianino N. 3, cadde da un impalcato in modo da fratturarsi la tibia sinistra. Il dottore della Guardia medica gli prestò le prime cure, e con una lettiga lo fece trasportare all'Ospitale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Sulla transalpina. Il manovale Antonio Simles, di 18 anni, abitante in Rozzol, ieri lavorava sulla nuova linea della transalpina quando gli si rovesciò addosso una quantità di materiale che gli produsse alcune contusioni in varie parti del corpo. Fu accolto nella quarta divisione dell'Ospitale.

Durante il lavoro. Ieri mattina fu accolto nella quarta divisione dell'Ospitale il marittimo Leopoldo Peternell, di 26 anni, ambarcato a bordo del piroscafo del Lloyd «Espero», il quale mentre lavorava si impigliò un dito della mano destra in una catena e lo ebbe fratturato.

— Il manovale Luigi Novembre, di 47 anni, abitante in via Margherita N. 3, ieri, scaricando pietre da un carro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorse all'«Igea».

— Giuseppe Bassa d'anni 28, abitante in via del Lloyd N. 3, iersera lavorava all'Arsenale del Lloyd, quando un suo compagno gli diede un potente colpo di martello al dito medio della mano sinistra cagionandogli una ferita con l'asportazione dell'unghia. Ebbe le necessarie cure nell'ambulanza dell'Ospitale.

— Il bambino d'anni 5, Antonio Mettlica, abitante a Basovizza N. 94, iersera si era arrampicato sulle spalle di un suo fratello, quando cadde a terra e si fratturò la gamba sinistra. Con una carrettella fu portato al nostro Ospitale, e qui accolto nella decima divisione.

Caduto in mare. Con un piroscafo proveniente da Capodistria giunsero iersera alle 9 e mezzo nella nostra città Giuseppe Stranschi, di 45 anni, guardiano di una casa in costruzione a S. Giacomo e abitante in via dell'Industria N. 2. Sbarcato, lo Stranschi, che aveva con sè un paniere pieno di ciliegie, si diede a gironzare sulla riva e, un momento dopo, essendo alquanto in cimberli, mise un piede in fallo e cadde in mare. Fu subito salvato e con lui il paniere delle ciliegie che, sebbene in acqua, egli non aveva abbandonato. Poi fu condotto all'ispettorato di via dei Rettori, dove fu chiamato un dottore della Società «Igea», il quale dichiarò che era sufficente fargli mutar vestito. Una guardia accompagnò lo Stranschi alla sua abitazione.

Un morso al petto. Ieri si recò alla Guardia medica il ragazzino Carlo Goia, di 6 anni, abitante in via Rigutti N. 2. Egli aveva litigato con un altro ragazzino e aveva ricevuto un morso al petto. Fu medicato.

Caduto da quattro metri d'altezza. Il bambino di 4 anni Mario Gherdol, abitante in androna Santa Giustina 8, ieri, cadendo da un muro - un'altezza di quattro metri - riportò una ferita al labbro e contusioni al mento.

Per le dovute cure ricorse all'Igea.

Cadute. Ieri nel pomeriggio Emma Vernerin, di 12 anni, abitante in via del Ronco N. 2, cadde su un ferro appuntito e riportò una ferita di punta e taglio alla coscia destra. Fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, ove le furono fatte due suture.

— Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Calvola N. 3, ove trovò Orsola Bobich, di 60 anni, la quale, cadendo, aveva riportato una contusione al fianco destro. Il dottore le prestò le cure necessarie.

— Il minatore Giovanni Turiforti, di 35 anni, abitante in via di Rena N. 9, cadde ieri e riportò una ferita alla fronte.

Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Simeone Martini, di 37 anni, falegname, abitante in via S. Nicolò N. 20, per una contusione all'indice destro;

Giuseppe Maizen, di 26 anni, procaccia, abitante in via Francesco d'Assisi N. 34, per una ferita al polso destro;

Carlo Novelli, di 8 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 15, per una lacerazione alla mano destra;

Michele Calz, di 50 anni, muratore, abitante a Gropada, per una ferita alla mano sinistra;

Giovanni Sillich, di 14 anni, abitante in via S. Giovanni N. 4, per una ferita di taglio alla mano destra.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.:

Bruna 41 51 14 90 77

Innsbruck non è uscito.

Corrispondenza aperta. *Renato.* Dalla stazione della Meridionale a Barcola, tre chilometri e mezzo. — *Lo stesso.* La medaglia dedicata a Giosuè Carducci costa, nell'esemplare di bronzo, cinque corone. — *Costante lettore.* Se la persona in questione ha genitori vivi e non ha figli legittimi, non può disporre per testamento che di metà della sostanza. — *Povero vecchio.* I comuni si riservano di soccorrere i propri poveri nelle forme più opportune a seconda dei casi. — *Lettrice italiana.* Si rivolga al consolato d'Italia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.3, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.7. Oggi: alta marea 2.21 pom. e 11.42 pom. - Bassa marea 6.37 ant. e 7.12 pom.

Ogni giorno una.

— Ma come è avvenuta la disgrazia?

— Che cosa vi ho da dire, mentre giocava alle carte fu colpito da sincope e cadde morto.

— Quale disgrazia!

— Il peggio si è che aveva in mano tutti i re. Una vera disdetta!

ASTERISCHI DI CRONACA

Il sig. Podestà visitò ieri, accompagnato dall'assessore dott. Pitacco, il nuovo edificio del Monte di pietà in via Silvio Pellico. Ricevuto e guidato dall'assessore referente dott. Manzutto, dall'ing. Polli e dal direttore Panzera, il sig. Podestà ispezionò tutti i locali, nei quali ferve il lavoro di organamento dei vari servizi, perchè secondo le disposizioni prese il Monte dovrebbe iniziare la sua attività nella nuova sede col 1. di luglio.

★

La Commissione centrale di pesca che, come abbiamo annunziato, doveva imprendere un viaggio di studio lungo tutto il litorale istriano e dalmato, ha diviso il viaggio in due parti, delle quali una sarà dedicata all'Istria, l'altra alla Dalmazia. Il viaggio lungo le coste dell'Istria e delle sue isole sarà fatto nell'ultima decade del mese in corso. Il viaggio in Dalmazia fu differito ad epoca posteriore.

★

Le stazioni balneari del nostro golfo, dopo tanti anni di vita modesta, quasi di preparazione, incominciano a venire in voga, anzi ad acquistare addirittura importanza. A Porto Rose in pochi giorni si sono popolate tutte le ville della riviera; a Grado vi sono già a quest'ora più di 500 bagnanti; a Sistiana, la più recente delle stazioni, si distingue per i suoi ospiti illustri. Vi sono attesi domani il duca e la duchessa di Teck, cognati di re Edoardo d'Inghilterra, invitati colà dai principi Turn e Taxis. Fra breve vi giungeranno il principe di Aldringen ed altre personalità; e già vi è arrivata la consorte dell'onorevole Alan Johnstone, incaricato d'affari all'ambasciata inglese a Vienna: una stella americana, già da parecchi anni frequentatrice della stazione balneare. Il golfo nostro incomincia adunque a far riscontro alle altre celebri marine dell'Adriatico: ad Abbazia ed al Lido. E perchè non doveva essere?

★

La nostra Società di scherma ha ospite il m.o Galante, reduce da una fortunata *tournée*. Stasera tirerà con alcuni tra i nostri migliori dilettanti.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Gli uomini volanti.

Trattasi del «numero di varietà» unico e gratuito che gli abitanti di Rena vecchia poterono godersi il 17 aprile scorso. Giovanni Sega e Martino Jadrouskich, riusciti a evadere dalle carceri criminali, attraverso i tetti e saltando vie, cercavano di allontanarsi dalla forzosa sede. Com'è noto, i due furono per pochissimo tempo uccelli di bosco; riacciuffati dalle guardie, tornarono nell'antica dimora e... dovettero rispondere dei reati che la passeggiata sui tetti, fatta con sì grande pericolo della loro vita, aveva provocato. Poichè essi, sapendo che se fossero andati in giro con le casacche della prigione, sarebbero stati facilmente riconosciuti, si erano fermati nell'abitazione di Gaetano Bozzi, al quarto piano della casa N. 3 di via di Rena, e si erano cambiati d'abiti, impadronendosi di effetti di vestiario del Bozzi.

Entrambi, perciò, comparvero innanzi al Tribunale ieri per rispondere del crimine di furto. Il Sega doveva rispondere della contravvenzione di reverenza allo sfratto, per essere tornato a Trieste, dopo essersene allontanato il giorno seguente all' evasione - e della contravvenzione di falsa notifica, perchè, arrestato dall'aggiunto di polizia Giorgio Titz, negò di essere.... quello che era, tentando di farsi passare per certo Giovanni Gullich.

La Corte ieri condannò il Sega a 14 mesi e il Jadreuskich a 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Una servente che spoglia il padrone.

Ce ne sono molte, o, almeno, parecchie, di tali domestiche: ma - i lettori sono pregati di non prendere la cosa in cattivo senso - chi tutte ha superato in abilità è Caterina Krebelj, domestica presso don Matteo Gherscovich, catechista presso le scuole comunali di via del Lazzaretto. E fu una brutta spogliazione quella che gli capitò. La Krebelj, approfittando della fiducia in lei riposta da don Matteo, lo svaligiò. Prima gli sottrasse denaro e effetti di vestiario, a poco a poco: la videro spesse volte venir fuori di casa con involtini, che diceva di essere stata incaricata dal reverendo di portare presso una Società cattolica; poi, un brutto giorno, si mise a gridare: «Sono stati i ladri! sono stati i ladri!» e alla gente accorsa e al reverendo sopraggiunto, spiegò che, tornata a casa aveva trovato il... saccheggio. Si dubitò di lei e fu arrestata. Don Matteo dovette rifarsi da capo tutto il corredo: persino i calzoni e il soprabito erano spariti!

Iermattina la serva fedele comparve innanzi al Tribunale e si protestò innocente, aggiungendo, anzi, che dal furto era rimasta danneggiata anch'essa che vi aveva perduto e biancheria e gonnelle e giubbetti. Ma risultò che soltanto essa aveva l'opportunità di commettere i furti; che parecchie volte aveva affermato cosa non vera, dicendosi incaricata dal padrone di portare la roba alla Società cattolica; che parecchie volte aveva spedito del denaro e delle provviste di zucchero e caffè, in quantità rilevante, ai suoi genitori, e che era un'imbrogliona di prima forza, poichè s'era fatta dare del danaro da terze persone, dicendo occorrere al padrone, mentre ciò non era affatto vero. Risultò, inoltre, che da certa Teresa Milacich s' era fatta consegnare alcune bottiglie di trappa, promettendo di pagarle e che, invece, le aveva vendute, intascandone il ricavato e dando poi ad intendere alla creditrice che le erano state rubate.

La Corte ritenne la Krebelj colpevole del crimine di furto e, per quest'ultimo fatto, anche della contravvenzione d'infedeltà; e la condannò a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi.

Piccola, brutta, dal viso giallognolo, la Krebelj, interrogata se intende di ricorrere contro la sentenza, disse: «Sì, son contenta: basta che i giuri una seconda volta».

Il danneggiato don Gherscovich rinunciò all'indennizzo.

★

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Andrich. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici; difendeva il dott. Laneve.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Le dimissioni di Delcassé. — Il bilancio della guerra navale. — I prigionieri russi non vogliono la libertà. — Note all'esposizione veneziana (Silvio Benco).

Notiziario. La medaglia del «Cuore» a Edmondo De Amicis. — Un battaglione di bersaglieri che rifiuta il rancio. — La tragedia di un marito che uccide la moglie pazza e poi si suicida.

Cronaca giudiziaria. Una banda di truffatori sul banco degli accusati alle Assise di Parigi.

Mondo affari. Il contratto col Lloyd. — Le fabbriche di birra Dreher trasformate in società per azioni. — Il valore di borsa dei titoli italiani.

Teatro Arti e Lettere. Congresso internazionale d'arte a Venezia. — Corrado Ricci difende i ristauri di Ravenna. — Artista fiorentino nell'India.

Sport. Il campionato di Parigi per auto-«yachts».

Ultima Ora. Nuove informazioni sul ritiro di Delcassé: elogi della stampa francese al ministro che se ne va. — Linievich per la guerra a oltranza. — La quarta squadra partirà? — Una intervista del deputato Bianchini col principe del Montenegro. — La morte del prof. Adolfo Mussafia. — Processo Murri: continua l'arringa di Scipio Sighele.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 129 pass., «Cleopatra» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 120, «Galatea» da Corfù e Cattaro; i pir. a. u. «Szapary» da Malaga e Venezia, «Liburnia» da Fiume, «Duna» da Cattaro; il pir. ital. «Salvo» da Slax; e lo scooner ital. «Felicina» da Venezia.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich; i pir. a. u. «Arcadia» per Kertch, «Sebenico» per Metcovich, «Duna» per Cattaro; i pir. ingl. «Iran» per Odessa, «Fabian» per Liverpool; e il loogher ital. «Vincenzino» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Eros» arrivò il 6 a Methil, «I. A. Foherczeg» partì il 6 da Genova per Costantinopoli, «Orien» il 3 da Bordeaux per Cardiff, «Olimpo» il 6 da Rotterdam per Newcastle.

Lloydiani. «Bohemia» da Durban per Trieste proseguì il 6 da Beira per Zanzibar, «Trieste» da Kobe proseguì il 6 da Karachi per Aden.

«Austro-Americana». «Clara» arrivò ieri a Marsiglia, «Hermine» il 6 a Calamata, «Lodovica» arrivò ieri a Barcellona, «Aristea» partì ieri mattina da Marsiglia per Trieste, «Lucia» partì il 6 da Nuova York per Algeri, Venezia e Trieste.

★ La nave a. u. «Alba» da Lussingrande, di 1437 tonn. di reg. netto, partì ieri da Ostenda per Newcastle-on-Tyne dove caricherà per Trieste.

★ La nave «Orpheus» di Trieste, di 1382 tonn. di reg. netto., al comando del cap. Giov. Scozzanich, arrivò il 2 corr. a Penarth.

7 Giugno.

Da GORIZIA.

— La malattia del Podestà purtroppo non presenta alcun miglioramento. I sintomi da ieri in qua si sono fatti più allarmanti. Le funzioni cardiache sono rallentate ed oggi vi si riscontrano delle intermittenze.

— Elezioni comunali suppletorie. Stasera si radunò sotto la presidenza dell'on. Bombig il Comitato ristretto per la scelta dei candidati da proporre agli elettori del III corpo, che andrà alle urne sabato 10 corr. Sono da eleggersi quattro consiglieri per altrettanti uscenti, cioè per compito triennio, gli on. Antonio Battistig, Giorgio Bombig, Michele Culot e per dimissioni date e non ritirate, il signor Giuseppe Macuz.

— Un attentato al dott. Fabbrovich. Un operaio, non si sa se pazzo o malvagio, attentò ieri alla vita del dott. Fabbrovich di Cormons. L'individuo fu tradotto dalla gendarmeria alle carceri criminali di Gorizia sotto l'accusa di tentato omicidio. Verrà qui sottoposto a perizia medica per accertare il suo stato mentale.

— La festa dei garofani. I due punti del programma di maggior attrazione alla festa dei garofani a pro della Lega Nazionale, che si darà qui il 29 corr., saranno una lotteria con 10 regali e una pesca miracolosa con 100 bottiglie; e si confida sulla generosità dei negozianti, alla quale appunto il Comitato si rivolge, per raccogliere le cento bottiglie occorrenti. Le bottiglie si possono inviare al custode dell'Unione Ginnastica.

Da GRADISCA.

— Ad un convegno ciclistico. La direzione del Club ciclistico friulano invita i propri confederati al convegno ciclistico indetto dal Club popolare di Gorizia, il quale si terrà in quella città domenica 11 corr.; il sodalizio prenderà parte alla sfilata con la propria fanfara.

Da PIRANO.

— Funerali e ricordi. Con imponente concorso di cittadini di ogni classe seguirono ieri i funerali del canonico don Vidali. V'intervennero rappresentanze delle Autorità cittadine e dello Stato e la Società Allegria, di cui il defunto era socio, col vessillo sociale. Le vie per le quali il corteo passò erano affollate: la popolazione compiange unanime la perdita di questo vero patriota.

Tutti ricordano la parte avuta da mons. Vidali - in una giornata storica per la città: in quella domenica del settembre 1894, quando questo prete patriota si presentò alla testa di una deputazione di oltre 500 cittadini nella sala del Consiglio a chiedere al podestà la convocazione di quella seduta d'urgenza della civica Rappresentanza, che doveva poi restare memorabile per le proteste votate contro le tabelle bilingui.

Cambio di vocale.

Tragico personaggio antico io son *coll'e.*
Coll'i un impero antico sorge dinanzi a te.

Spiegazione del giuoco precedente:
PRIMITIVO. PRIVO. MITI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 662.75, Staatsbahn 664.25, Alpine 527.75, Lotti turchi 143.—. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 208.— (208.—), Disconto 187.10 (186.90), — Milano segna in chiusa: Cambio 99.92½ (99.92½), Rendita 106.67 (106.65), Meridionali 780.— (781.—), Mediterraneo 490.— (491.—). Parigi apertura dell'Italiana 106.60 poi sino —.—. Chiusa francese 99. 0 (99.82), Italiana 106.60 (106.63), Spagnuola 91.32 (91.55) Banche Ottomane 611.— (612.—) Rio Tinto 1529 (1539) Lotti turchi 134.75 (135.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.60 a 105.—, Azioni Credit 662.— a 663.—.

Listino. Napol. da 19.11 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.35 a 95.60, Italia 95.40 a 95 65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.50 a 100.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.75 a 98⅓ Credit 662.— a 664.—, Italiana 104.50 a 105.—, Staatsbahn 663.50 a 665.50 Lombarde 88.— a 89.—, Lotti turchi 142.— a 144.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 99.70, Rendita ital. 5% 106.60, Rendita Spagnuola esterna 91.82, Azioni Banca ottomana 611.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.82, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.75, Länderbank —.—, Lotti Turchi 134.75, Banca di Parigi 14.02, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1529.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.40, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 7. Chiusa. Santos good average per giugno 35.—, per settembre 35.75, per dicembre 36.25, per marzo 36.75, per maggio 37.35.

Amburgo 7. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o

Havre 7. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, per magg. 43.50.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato staz.o. Tenders di Dochets 3. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 445/100, Giugno-Luglio 445/100, Luglio-Agosto 445/100, Agosto-Settembre 444/100, Settembre-Ottobre 444/100, Ottobre-Novembre 444/100, Novembre-Dicembre 444/100, Dicembre-Gennaio 444/100, Gennaio-Febbraio 446/100, Febbraio-Marzo 447/100.

Metalli. *Londra* 7. Stagno Straits: Apert. 136⅜. Chiusa 135—, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 65½, per 3 mesi 65½.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 49.50, per luglio 50.25, luglio-agosto 50.25, settembre-dicembre 51.75 calmo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 16.—, per luglio 16.—, luglio-agosto 15.25 settemb-dic. 15.30. calma

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 24.55, per luglio 24.55, luglio-agosto 23.90, settembre-dicembre 21.90. calmo

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.75, per luglio 29.70, luglio-agosto 31.60, settembre dicembre 29.70. calma

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 55.50, per luglio 54.75, luglio-agosto 53.75, settembre-dicembre 45.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 30.50-31.— calmo, bianco per mese corr. 34⅝, per luglio-agosto 35¼, fiacco, per ottobre-genn. 31⅞, gennaio-aprile 32.25. Raffinato 68.— a 68.50.

Londra 7. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 12—. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 Giugno 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Beatrice	10	Scaricazione
1	Salvo	9	»
1 a	Semiramis	8	»
3	Arpad	7	Caricazione
6	Cleopatra	15	Scaricazione
8			
12 a			
12 b	Solunto	7	Caricazione
13 a			
13 b	Assiria	7	»
14	Gerty	8	Scaricazione
17	Maria	9	»
21			
22	Szapary	8	»
24	Epiros	9	Caricazione
Molo I	Clio	10	Scaricazione
» II	Ercole	8	»
	Dardania		
	Atlantico		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

Il Dott. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 3 alle 6 pom.
Giorni festivi: dalle 9 ant. alle 12 mer.
in Via Gioachino Rossini N. 20
(ex Poste vecchie N. 14.)

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
(concessionato)
Via Torrente 32, II p. Trieste
LAVORATORIO IN DENTI ARTIFICIALI
Si eseguiscono dentiere Kautschiuk nonchè pezzi in oro senza palato, sistema francese.
Riparazioni in 2 ore. Prezzi mitissimi
Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

BAGNO S. GIORGIO sul Längsee (Carintia), altitudine 573 metri, luogo di cura piacevolissimo con clima subalpino; bagni nel lago, belle abitazioni, vitto a buon prezzo. Pensione intera (compreso alloggio) da cor. 5.40 in più. Informazioni e prospetti dall'Amministrazione della tenuta e dei bagni.

AFFITTASI A GRAZ
per la durata di 6 settimane, dal 15 luglio in poi, eventualmente anche per più tardi o prima, quartiere ammobiliato con molta eleganza, composto di 3 grandi stanze, camerino e cucina completamente arredata. Prezzo 70 fiorini. Il quartiere è al I piano della Albertstrasse 26, vicino lo Stadtpark. Rivolgersi a G. Vestner, Graz, Alberstrasse 26.

AFFITTANSI A GRAZ
nelle vicinanze dello Stadtpark e del Hilmteich 1-2 stanze, eventualmente cucina. - Scrivere sub «Merangasse 2, I.» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz.

Per Villeggiatura
CAMERE AMMOBIGLIATE
presso Lodovico Michieli
a Präwald presso Adelsberg

SUL ROSENBERG, A GRAZ
affittasi dal 1. Giugno a tutto Ottobre, in un solidissimo fabbricato, bellissimo quartiere ammobiliato, al primo piano, composto di quattro stanze grandi con cucina spaziosa e chiara, e buona cantina. Grande e bella veranda, grande giardino con pineta. Splendido panorama. Prezzo cor. 800. Per informazioni rivolgersi ad *Istdor von Haasy-Grünnenwalt*, Vienna, I, Domgasse 4, I, Stiege, 4. Stock.

Istituto Rapp
KLAGENFURT
In casa propria. Si accolgono alunni delle scuole medie e commerciali, come pure privati. Insegnamento della lingua tedesca.
CORSO PREPARATORIO
PER IL VOLONTARIATO DI UN ANNO.
Bellissime camere da letto, proprie sale da studio, da giuoco, bigliardo e musica. Illuminazione elettrica. Sorveglianza continua. Prezzi modici.
Aperto anche durante le vacanze.
Rivolgersi a ANTON RAPP
Direttore-Proprietario.

PERSONA
in buonissima posizione sociale, provvede, quale rappresentanza di un primario Istituto viennese, alla
Capitalizzazione di usufrutti
sulla base del 5% d'interessi. Nessuna spesa nè per le trattative, nè per i preliminari giuridici. Scrivere sub „S. S. 100" all'Ufficio annunzi **Rafael & Witzek**, Vienna I, Graben 28.

FABBRICA A VIENNA
cerca giovanotto
che parli e scriva perfettamente e correttamente la lingua italiana. A Vienna gli si offrirebbe l'occasione di sviluppare le sue cognizioni e di perfezionarsi nel commercio. Indispensabile avere assolto una scuola commerciale. Stipendio, da principio, da 80 fino a 100 corone, a seconda delle sue capacità. Offerte sub «W. B. 3306» inviare a Rudolf Mosse, Vienna I, Sellerstätte 2.

ASMA
Bronchiale e nervoso - Bronchite cronica
Guarigione completa e durevole
col premiato
LIQUORE ARNALDI
raccomandato dalle più spiccate celebrità Mediche. Gratis si spedisce, dietro richiesta, interessante libro dal Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Corso Buenos-Ayres - Via Vitruvio N. 9

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50 e 2.
Chiederla a **Pacelli - Livorno**, ed in tutte le Farmacie di Trieste.

CANTINA PARENTINA
Vino terrano di proprio prodotto genuino
franco domicilio, a **32** soldi al litro
via Nuova 20 - Telefono 828

REGALI per la CRESIMA
Ricco assortimento **Orologi d'oro e d'argento** delle rinomate fabbriche Mermod Freres, Omega, Langhe & Sohn, P. Ditisheim, I. W. C. Schaffhausen, Zenith, Billodes ecc. ecc., come pure un completo assortimento in **catene e collanè d'oro e d'argento** a prezzi mitissimi, presso il vecchio e rinomato negozio di
Emilio Müller
via Ponterosso, angolo via Nuova 20

GRAGLIA (Piemonte) STABILIMENTO IDROTERAPICO — Grand Hôtel
Splendida Stazione Climatica a 850 metri sul mare, con tutto il comfort moderno.
— *120 camere e saloni.* —
CURE FISICHE COMPLETE - CURE DIETETICHE ED IGIENICHE.
Tre medici residenti. — Aperto dal 1. Giugno a tutto Settembre.
Ferrovia Milano-Santhià-Biella.

La „**FONTE PALMA**" di Loser János
è l'acqua naturale amara ungherese la più apprezzata e la più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè produce effetti spiacevoli secondari.
Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.
Marca registrata — Loser János

Dott. KOLB
già assistente della Policlinica di Vienna, successore del
Dott. A. MITTÁK
Via Zonta N. 7, I piano
OTTURAZIONI DI DENTI
secondo i migliori sistemi scientifici.
Denti artificiali con o senza palato vengono eseguiti con la massima perfezione
dal sig. **HANS SCHMIDT**, già socio del Dott. A. Mitták
e premiato col GRAND PRIX e con la MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni di Roma, di Berlino e di Saint-Louis.

GIORNALMENTE ARRIVANO
tutte le
NOVITÀ MUSICALI
allo Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL & C.°, TRIESTE
Cataloghi gratis spedisconsi ovunque.

Deposito Orologi d'oro e d'argento
REGOLATORI, SVEGLIE
Assortimento CATENE per uomo e donna
Compera, vendita e scambio
Lavoratorio di riparazioni a prezzi modici, con garanzia.
Orologeria CAVESSO, Corso N. 19

PELLI COLORATE
in grande assortimento
— presso —
P. CINCELLI
Trieste, via Malcanton 13 e Corso 28

Sartoria
per civili, impiegati dello Stato e militari
Carlo Schönberger
Trieste, via S.ta Caterina 11, 2.do piano.
Ricca scelta Stoffe finissime

Verso l'importo di 1 corona
in francobolli, si spediscono franco e con discrezione, tre pezzi
ARTICOLI DI GOMMA IGIENICI
qualità finissima, veri americani, nonchè il prezzo corrente. 25 pezzi assortiti per campione da Cor. 5 in più. **Novità e specialità in articoli da toilette.**
Casa speditrice Emil Spitzer
Vienna II, Grosse Mohrengasse 14
Si spedisce il prezzo corrente verso invio di 20 cent. in francobolli.

Soltanto il
Ting-Ting
distrugge tutte le cimici assieme alle loro uova e qualunque altro insetto.
Trovasi dappertutto al prezzo di **60 cent.** oppure in bottiglie da ½, ¹⁄₁ e 5 litri a prezzo più conveniente. Spruzzatoio relativo 20 cent.
Depositi a Trieste:
Drogheria Cillia, Ponterosso; **Gius. Pettorich**, Acquedotto 13; **Ettore Zernitz**, via Stadion 2; **Lodovico Nagelschmied**, drogheria via S. Sebastiano; **Silvio Schuasnig**, piazza S. Giovanni 6.
RESPINGERE QUALSIASI ALTRO PREPARATO.

INDIRIZZI
Per tutte le professioni in tutti i paesi, per l'invio di offerte allo scopo contrarre relazioni commerciali, fornisce con garanzia delle spese di porto, l'ufficio intern. d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 8. Tel. int. 16.881 Budapest V, Vaczi körut 56. — Prospetti gratis

SPECIALI ARRIVI
GUANTI
per la Cresima
in filo, seta, pelle glacée, da soldi 75 in poi
IT. VENIER & C.
Corso N. 16

Stivaletti neri
di Chevreau

fior. 6
Calzoleria Mödling, Corso 29

Violetta Graziella
PROFUMO DI MODA
di speciale, impareggiabile intensità e delicatezza
Corone 9 la boccetta.
Trovasi in tutti i primari negozi.
Unico fornitore: **Ferd. Mülhens**, i. e r. fabbricante di Corte **Colonia s. R.**
FILIALE: Vienna IV/1, Heumühlgasse N. 3.

Bluse di battista bianche	da f.	1.20	in poi
Bluse di satin nere	„	1.20	„
Bluse di zephir colorate	„	1.20	„
Gonne di stoffa colorate	„	2.20	„
Gonne di alpagas nere	„	3.50	„
Gonne di stoffa nere	„	3.—	„
Sottane satin colorate	„	1.20	„
Grembiali di satin neri	„	—.40	„
Camicie donna con ricamo	„	—.65	„

GIORGIO JESS fu GIORGIO
Via Barriera Vecchia N. 15.

MOBILIO
CATALOGHI GRATIS
FRANCESCO ZANETTI
TRIESTE

CON UN DIVANO-LETTO MACHNICH SI RISPARMIA UNA STANZA!

Il divano addobba **di giorno** una stanza da pranzo o da visita **di notte** offre uno o due letti pronti.
Per chi si reca in villeggiatura il divano-letto Machnich offre gli stessi vantaggi ed è più facile da trasportarsi di due letti.
Antonio Machnich, via S. Giovanni 10

Per eccelso ordine di S. M. I. R. Apostolica
XXIV I. R. LOTTERIA DI STATO
a scopi di beneficenza per militari.
Questa Lotteria in Danaro
l'unica legalmente concessa in Austria, **comprende 18,898 vincite in contanti** per l'importo complessivo di **Corone 512,980.**
Vincita principale **200,000 Corone** in contanti
ESTRAZIONE IRREVOCABILMENTE IL 15 GIUGNO 1905
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.
I biglietti si spediscono franco di porto.
I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

Offresi esperto viaggiatore
ramo **agrumi, frutta secche, coloniali.** Conosciutissimo dalla clientela dell'interno. Parla italiano, tedesco, ungherese. Offerte al Piccolo sub „**G. B. 800**"

Restaurant Depretis
OGGI e DOMANI
DUE GRANDI CONCERTI
sostenuti dall'ORCHESTRALE TRIESTINA
sotto la direzione del M.o BIANCHI.
— Scelto Programma —

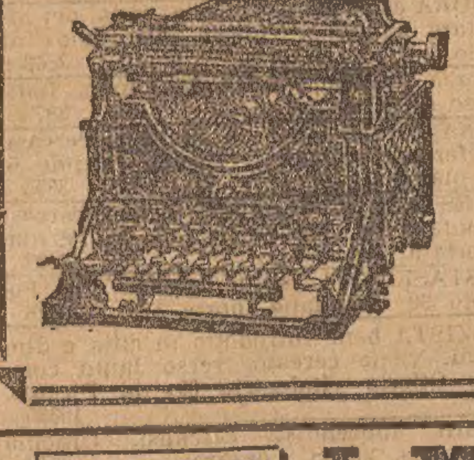
„ELEMENTARE"
Società Assicurazioni Incendi
Capitale versato Corone 4 Milioni
COMPAGNIA FUORI CARTELLO
Prezzi di concorrenza.
Agenzia Generale: ***Trieste, Piazza Grande 3***

CRESIMA
In questa occasione il Negozio d'oreficeria di
C. VECCHIET, CORSO 47
si è provveduto di uno
straordinario assortimento splendidi oggetti per regali, cioè
Orologi e Catene d'oro e d'argento, Braccialetti, Anelli, Spille, Broches ecc.
a prezzi modicissimi.

IL PIU' COLOSSALE ASSORTIMENTO
VENTAGLI GIAPPONESI E DI SETA
da cent. 8 a cor. 200
trovasi unicamente nel
NUOVO NEGOZIO IN ARTICOLI DI MODA
Via S. Antonio 2 (palazzo Treves).

Unica Fabbrica Mobili
a Trieste
di ALESSANDRO LEVI-MINZI
— **Via Tesa N. 46** —
Magazzini: PIAZZA ROSARIO N. 1 (edifizio scolastico).

Vermouth al Rabarbaro
APERITIVO «NON PLUS ULTRA»
Specialità della premiata ditta ATTILIO DEPAUL - TRIESTE.


Macchina da scrivere
di prima classe, con scrittura visibile e con tutte le innovazioni moderne, verso
piccole rate mensili
con garanzia di 2 anni.
Bial & Freund, Vienna XIII/I
Prezzo corrente dettagliato Nro. 693 gratuitamente e franco.

MEDAGLIE D'ORO VIENNA - TORINO
L. Magrini & Figlio
Via S. Giovanni 2 (Palazzo Salem), Telef. 1354.
PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO PIANOFORTI
Specialità Pianini riconosciuti i migliori. Assortimento Pianoforti a coda.
Rappresentanza esclusiva della fabbrica di Corte Friedrich Ehrbar di Vienna
Pianoforte da concerto Ehrbar a disposizione dei signori concertisti.
HARMONIUM — PIANINI AUTOMATICI ELETTRICI.
Noleggio, Scambio, Rate, Riparazioni, Accordature. - Prezzi miti.

Motocicletta Puch
vincitrice del primo campionato dell'Austria
e del primo campionato della Germania.
TELEGRAMMA DA FRANCOFORTE s/M: 19 Giugno 1904.
Nella corsa internazionale di motociclette sulla pista di Francoforte, in occasione della settimana Gordon Bennet, Nikodem battè con la motocicletta Puch sedici concorrenti.
May.

Rappresentante generale
ANTONIO SKERL
(Perito Giurato)
Trieste, Piazza Goldoni 11
Telefono 1734.
Specialista in riparazioni.

Le malattie gastro-intestinali dei bambini sono spesso la conseguenza di un'alimentazione irrazionale. Un eccellente alimento per bambini malati di stomaco ed intestini è - ad esclusione del latte. - la Farina lattea Kufeke cotta nell'acqua, perchè essa contiene nelle giuste proporzioni le sostanze nutritive del latte materno e uccide perfino i germi patogeni nell'intestino; essa offre un cattivo terreno ai microorganismi e impedisce le fermentazioni. La Farina lattea Kufeke è pure un ottimo cibo per bambini più grandicelli malati di diarrea cronica. A malattia superata, eccita l'appetito, rinforza e, per il suo buon sapore viene facilmente presa da bimbi di ogni età. Ai più grandi sarà bene darla con cacao.

Adolfo Mussafia

Professore di lingue romanze all'Università di Vienna,
Membro della Camera dei Signori e Consigliere aulico,
Membro dell'Accademia imperiale delle scienze di Vienna, della reale Accademia dei Lincei ecc. ecc.

spirò oggi, nelle prime ore del mattino, in Firenze.

Dell'immane sciagura, compiendo un mesto dovere, dànno partecipazione le

Famiglie Mussafia.

TRIESTE, 7 Giugno 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

MICHELE RIDOLFI

I. e R. Dirigente di macchina di II. cl. i. p.

dopo brevi sofferenze spirava oggi alle ore 11 ant., munito dei conforti religiosi.

La consorte **Paolina**, il fratello **Antonio** nonchè i cognati e le cognate a nome pure di tutti gli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 8 corr. alle ore 5½ pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via Ugo Foscolo.

TRIESTE, 7 Giugno 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CARLO BRESAUSCIK

I. R. Commissario sup. di finanza.

spirò ieri nel pomeriggio.

Il fratello **Rodolfo** e la sorella **Emilia**, profondamente addolorati, partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 8 Giugno 1905.

Per espresso desiderio dell'estinto si prega di essere dispensati da un eventuale gentile invio di fiori.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

EDOARDO DRASCEK

POSSIDENTE

cessava di vivere oggi alle 9 pom., dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia ne dà il triste annunzio ai congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo ad Opicina Venerdì 9 corr. alle ore 6 pom.

OPICINA, li 7 Giugno 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria dell'amatissimo

PIER PAOLO RIOSA

le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti, in ispecial modo al magnifico Podestà, al dirigente dott. Artico, agli assessori, ai segretari ed agli impiegati municipali.

Trieste, 8 Giugno 1905.

Famiglie RIOSA-BACICHI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Farneto 60, primo. 3927

CERCASI una macchinista per calzoleria. Vittorio Schenk, calzolaio, via Belvedere N. 32. 10340

CERCASI garzona per lavoratorio. Corone due per settimana. Indirizzo al Piccolo. 9454

CERCASI brava, onesta ragazza tutti lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 3841

CERCANSI prontamente ragazza bianco e garzona con paga. Rapicio 5, porta 25. 3830

CERCASI domestica giovane con buoni attestati, cor. 16 o 18 mensili. Indirizzo Piccolo. 3900

CERCO cuoca hotel, sottocuoca, serva trattoria, cuoche, domestiche. Agenzia Collocamenti Stadion 3, primo. 3969

CERCANSI lavorante e ragazzo tappezzieri. Via Boschetto 4. Sencovich. 3952

CERCASI domestica. Ghega 3, II piano, seconda porta, numero 10. 3965

CERCASI ragazza per piccola famiglia. Presso Farchi, Bachi 23, IV. 3963

CERCASI corrispondente tedesco-italiano, preferito serbo-croato, stenografo, per primaria ditta caffè. Offerte sub «Importazione» Piccolo. 3961

CERCASI per primaria ditta signorina comptoirista, abile stenografa tedesca. Offerte sub «Tedesco-italiano» al Piccolo. 3961

CERCANSI abilissime lavoranti sarte da donna. Indirizzo Piccolo. 3960

CERCANSI macchiniste lavoro commissione, camicie uomo. Via Nuova 27, V. 2956

CERCASI prontamente brava mezza lavorante sarta donna. Barriera 28, II. 3959

CERCASI garzona stiratrice, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3943

CERCANSI apprendisti fabbri che siano accompagnati dai genitori o chi per essi. Indirizzo Piccolo. 3941

CERCASI una ragazzetta principiante calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 3935

CERCANSI mezzi lavoranti fabbri. Indirizzo Piccolo. 3933

CERCASI prontamente capace ragazza prestaservizi, mattina, dopopranzo, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3880

CERCASI giovane corrispondente che sappia perfettamente tedesco, italiano e francese, per due ore di sera. Indirizzo al Piccolo. 3881

CERCASI prestaservizi onesta, capace lavori domestici, per tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 3894

CERCASI ragazzo 14-16 anni. Pistoria piazza Caserma 4. 3895

CERCASI donna per portar fuori bambino. Indirizzo al Piccolo. 3897

CERCASI donna che prenda neonato a costo, possibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3857

CERCASI prontamente capace mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3915

CERCASI prontamente ragazza tedesca che sappia un poco cucinare. Indirizzo Piccolo. 3913

CERCASI mezza lavorante sarta da signora. Barriera vecchia 21, II. 10326

CERCASI ragazza onesta per cameriera Stabilimento bagni. Indirizzo Piccolo. 3911

CERCASI donna servizio. Via Coroneo 5, osteria. 10328

CERCASI per piccola famiglia domestica con ottimi attestati, che sappia cucinare; salario 24 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 3902

CERCASI donna servizio, cor. 14 mensili. Barriera 21, II. Fano. 3849

CERCASI garzona gilettante con paga. Indirizzo al Piccolo. 3848

CUCITRICE semplice per bianco e vestiti cercasi pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 3908

SIGNORA cerca donna onesta, sana, per allattare bambino. Offerte «Bambino» al Piccolo. 3869

SI cerca lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3877

DONNA servizio per la mattina cercasi, preferibile giovane. Piazza Grande 6, terzo piano. 3855

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi prontamente. Via Farneto N. 33, IV piano, porta 9. 3862

PRESTASERVIZI pulita cercasi. Via Foscolo 39, IV piano, porta 11. 3916

PIAZZISTA bene introdotto in città e dintorni, viene cercato, verso lauto compenso. Offerte «Industria 69» al Piccolo. 10335

FABBRI apprendisti cercansi. Officina Trampus, via S. Lazzaro. 3840

FOTOGRAFO cercasi giovane abilissimo stampatore carta lucida, matt. Sappia ritoccare negative, positive piccolo formato. Buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3905

DONNA per pulire stanze due ore mattina cercasi. Ponterosso 3, III. 9458

RAGAZZO 16 anni, capace manifatture, buonissima paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 9450

GARZONA per fino lavoratorio da signora, con paga, una mezza lavorante cercansi. Indirizzo Piccolo. 3958

STIRATRICI bravissime cercansi. — Via Manzoni N. 2, II piano. 3966

PRATICANTE con buoni attestati e che conosca il tedesco, cercasi; presentarsi dalle 2 alle 4 pom. magazzino via Miramar, angolo via Stella. 3947

AFFARISTA ramo birra cercasi. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 3946

AMMINISTRAZIONE stabili assume persona provetta, modiche condizioni, offrendo solida garanzia, nonchè cauzione. Offerte sub «Stabili» Piccolo. 3884

COCCHIERE solamente con buoni attestati, vitto, alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3924

SEGRETARIO **privato cercasi. Indispensabile persona conosciuta, non priva di qualche altro piccolo mezzo di sostentamento, occorre bellissima calligrafia. Ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Privato».** 3834

STIRATRICI e garzone cerca Hartmann, Corso 2. 3529

COMPTOIRISTA esperto nel commercio, che parli e scriva correntemente il tedesco e l'italiano, sia perfetto stenografo, verrebbe assunto prontamente da una grande fabbrica distante un'ora da Vienna. Offerte sub «H. K.» inviare a Heinrich Schalek, Vienna I, Wollzeile 11. 47390

SIGNORE ventenne, perfetto italiano, tedesco, slavo, croato, con buona garanzia, cerca posto come magazziniere oppure impiegato. Scrivere «Garanzia» Piccolo. 3695

SOTTOMAGAZZINIERE pratico conteggi, cercasi pronta occupazione. Offerte «Esattezza» Piccolo. 3929

NEGOZIANTE tedesco, tenitore libri, corrispondente inglese, tedesco, pratico del ramo droghe, articoli chimici, petrolio, cerca posto. Offerte sub «Kaufmann» Piccolo. 3871

CAMERIERA italiana, onesta, offresi presso signora o signore solo. Indirizzo al Piccolo. 3940

RAGAZZA orfana e onesta offresi come praticante appalto. Via Piccardi 2, pianoterra. 3852

BRAVA massaia, ottime referenze, buona cucina, offresi a distinto signore. Informazioni agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 10320

OFFRESI giovanotto di buona famiglia, attualmente occupato presso rispettabile ditta in qualità di agente lavoratore, conoscenza italiano, accetterebbe anche posto di fiducia, disponendo cauzione, ottime referenze. Offerte «F. S.» al Piccolo. 10341

LAVORANTI calzolai offronsi per lavoro cucito, verso retribuzione di cor. 5 al paio. Indirizzo al Piccolo. 3893

ISTITUTRICE italiana, diploma superiore, parla perfettamente francese, un poco inglese, tedesco, cerca prontamente impiego, istitutrice, dama di compagnia, anche cameriera. Mitissime pretese. Gentili offerte sub «Prontamente» Piccolo. 10322

MARITO e moglie cercano occupazione presso trattoria, cucina italiana per conto proprio. Indirizzo Piccolo. 3898

TRENTENNE primissime referenze, già occupato presso cessati cambiovalute, desideroso crearsi posizione, accetterebbe posto qualsiasi condizione, presso buona ditta. Indirizzo Piccolo. 3878

OFFRESI pensionato, bellissima calligrafia per copiare od altro, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 3885

OFFRESI ragazza per scrivere indirizzi e portare carte. Offerte «Loris» Piccolo. 3846

GIOVANE ventitreenne contabile, cercherebbe amministrazione, anche campagna; buona volontà, onestà assoluta. Scrivere «G. M.» fermo posta. 10313

ISTRUZIONE

SIGNORE tedesco cerca lezioni d'italiano. Offerte, condizioni e prezzo sub «Germanico» fermo posta Barcola. 3858

DISTINTA maestra lingua, letteratura, tiene conversazione toscana anche accompagnando signorine passeggio. Indirizzo Piccolo. 1499

PRINCIPI e perfezionamento di pianoforte istruisce in italiano e tedesco distinta maestra. Corone 6-10 mensili. Molin grande 34, III. 3304

SIGNORINA dà lezioni francese, inglese, tedesco. Offerte «1642» al Piccolo. 10343

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio commerciale, corrispondenza, conversazione, grammatica tedesca, italiana. Corone dieci mensili pqer due lezioni alla settimana. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9452

SI darebbero lezioni francese, italiano in cambio inglese o aritmetica. Indirizzo Piccolo. 3934

UN signore desiderando perfezionarsi nella lingua tedesca, cerca conversazione due ore settimanali, corone 20 mensili. Offerte sub «Tedesca paziente» al Piccolo. 3925

AFFITTANZE

CERCA STANZA pulita e tranquilla presso italiana pel 1. luglio giovane distinto ed elegante, 26 anni. Posta restante centrale, verso scontrino sub «Vita casalinga». 3793

CERCANSI prontamente due camere, cucina, oppure camera, camerino, cucina. Offerte «Maria» Piccolo. 10334

CERCASI per agosto quartiere di tre o quattro stanze, camerino e cucina, primo o secondo piano, con stufe, vista sul mare o giardino, possibilmente vicinanze piazza Giuseppina; prezzo circa cor. 1000 tutto compreso. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 3856

CERCASI stanza ammobiliata, pulita, chiara, vicino Boschetto, presso signora sola, unico subinquilino. Scrivere «E. Z.» al Piccolo. 3864

CERCASI quartierino per coniugi civili, soli. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 3876

VILLEGGIATURA: cercansi in campagna vicinanza città, due stanze, cucina, preferibilmente ammobiliate. Offerte dettagliate sub «Stagione» Piccolo. 3839

SIGNORINA ammodo cerca presso distinta famiglia stanza ammobiliata, pressi Torrente. Offerte sub «Chic» al Piccolo. 3866

DA affittare stanza vuota. Via Acque 9, terzo piano. 10324

AFFITTASI bella cameretta soleggiata, S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 3915

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo due letti. Foscolo 25, pianoterra, sinistra. 3962

AFFITTASI un letto. Via del Bosco 54, III, destra. 3939

AFFITTASI stanza ammobiliata, due persone o coniugi, comodo cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 3824

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ariosa, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3850

AFFITTASI prontamente cameretta vuota. Via Madonnina 5, I piano, sinistra. 3851

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Mercato vecchio 3, II, vis-à-vis palazzo Lloyd. 10329

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Carlo Goldoni N. 10, III piano, porta 13; informarsi direttamente. 10330

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, dirimpetto Politeama, vista Acquedotto. Via Chiozza 51. 10337

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata presso signora distinta, unico subinquilino. Farneto 49, porta 23. 3870

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 10338

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, parchettata, volendo vuota. Farneto 49, primo, 13. 3890

AFFITTASI stanza ammobiliata. Chiozza 33, IV. 10316

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Coroneo 5, I piano, sinistra. 10314

AFFITTANSI agosto cinque camere, cucina, giardino, fior. 350. Farneto 469. 10342

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, signora sola. Via Giulia 12, secondo. 3919

AFFITTANSI camera ammobiliata, vuota, camerino, vista strada. Indirizzo al Piccolo. 3917

AFFITTASI cameretta chiara, buon vitto, fior. 23. Fontanone 16, terzo. 9456

AFFITTANSI prontamente, agosto, quartieri piccoli, grandi, con giardini. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 3609

QUARTIERI splendidi due camere, camerino, cucina, cantina, parchettati, in casa recente costruzione, splendida vista, acqua, gas, soldo pigioni, affittansi 24 agosto fior. 250-280. Canova 18. 10163

VILLEGGIATURA: Appartamenti ammobigliati affittansi, vasta campagna, posizione amena. Scrivere «R. T.» Cormons. 5270

VILLEGGIATURA **nell'albergo al giardino Fiumicello, 10 minuti dalla stazione di Villa Vicentina, trovansi bellissime stanze ammobiliate, prezzi mitissimi.** 3907

MICHELANGELO 872, affittansi per agosto tre grandi stanze, cucina, cantina, gloriet, gas, Aurisina, fior. 300. 3731

ACQUEDOTTO 87 affittasi bellissimo quartiere quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Informazioni presso portinaia. 3710

CAMPAGNA affittasi prontamente quartiere causa partenza; Guardiella, villa Alte ex-Morpurgo. 3340

QUARTIERE da affittare, sei stanze e cucina. Rivolgersi Barriera vecchia 6, III. 3500

CAMPAGNA affittansi per stagione quattro camere e cucina, ammobiliate, e due camere e cucina, vuote. Indirizzo Piccolo. 3502

24 **agosto affittansi 2 stanze vuote, andito, con focolaio inglese, centro, corone 432 compresa acqua. Indirizzo Piccolo.** 3545

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi per agosto, per fior. 320. Piazza Leonardo da Vinci 2. 3638

SCRITTOIO affittasi stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, II, sinistra. 3827

CAMERA ingresso libero e camera comodo cucina, affittansi. Via Acque 14, I. 3903

VILLEGGIATURA Friesach Carintia, in stupenda posizione alpina, boschi pini, bagni caldi e freddi, lawn tennis. «Hotel Kaiserhof», bellissime stanze ariose, con tutto comfort, salone, grande veranda, esteso giardino ombroso, vicino alla stazione ferroviaria; cucina eccellente italiana e tedesca, vini squisiti, prezzi miti. Rivolgersi: a Adele Kaiser, Friesach, Carintia. 3589

QUARTIERI stupendi, due camere, cameretta, cucina, cantina, acqua, gas, soldo pigioni, fior. 230-260, casa costruzione recente, posta mezzodì, chiesa, scuola, tramway tutto vicino; via Rozzol P. 863, T. 867 (Chiadino); traversale Sette fontane-Rossetti, dirimpetto la Villa Pia. 3618

VILLINO sei locali, affittasi per agosto. Via Ponziana (S. Andrea), P. 197. 3642

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina. Via Canova 22. 3643

QUARTIERE quattro camere, due camerini, cucina, affittasi. Piazza Barriera 10, casa nuova. 3644

SIGNORA sola affitta stanza pulitissima, bene ammobiliata. Ghega 4, secondo. 10339

CAMPAGNA Cossutta, Roiano 256, sono due camere e cucina da affittare per 24 agosto. 3825

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, giardino, affittasi. Via S. Vito N. 2. 3951

QUARTIERI, villini, magazzini affittansi. Indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 3968

QUARTIERE splendido affittasi per agosto. S. Michele N. 37; rivolgersi dal portinaio. 3948

VILLEGIATURA sulla via ferrata tra Cormons e Udine. Stazione, medico, farmacia. Indirizzo Scuola via Kandler. 3967

GORIZIA villeggiatura, due camere ammobiliate, parco, da affittare. Indirizzo Piccolo. 3906

PORTOROSE, vicinanza alla casa Rossa, affittasi casetta ammobiliata tre stanze, camerino, cucina e cabina bagno di mare, splendida posizione. Rivolgersi Giovanni Martincich, Pirano. 3883

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata, con ingresso libero. Chiozza 17, piano II, porta 7. 10319

BARRIERA affittansi una, due stanze vuote per agosto. Indirizzo Piccolo. 3912

VILLEGGIATURA. Affittansi una o due stanze, giardino, comodo cucina, eventualmente costo, vicinissimo città. Indirizzo Piccolo. 3838

STANZA in campagna, splendida posizione, vicino Corso, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3886

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, terzo. 3860

STANZA ammobiliata affitta signora sola. Farneto 49, primo, porta 14. 3836

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, ingresso libero. Androna Moro 11, III. 3844

SIGNORA sola affitta due eleganti stanze ammobiliate, eventualmente costo, una vuota. Indirizzo Piccolo. 3909

QUARTIERINO due stanze, camerino, cucina, affittasi Acquedotto, agosto. Indirizzo Piccolo. 3931

VILLEGGIATURA affittansi due stanze ammobiliate in elegante villa, stupenda posizione, boschi, fermativa tramway, presso Graz. Informazioni Cavana 7, II, Rebsamen. 10317

10 fiorini cederebbesi stanza grande, vuota, due finestre, interna. Indirizzo Piccolo. 3823

30 fiorini affittasi stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 3882

QUARTIERI grandi, piccoli, ultimo comfort, affittansi prezzi eccezionalmente modesti. Via Canova 11. 3885

QUARTIERI affittansi in campagna, per agosto. Offerte «Campagna» Piccolo. 10327

TRATTORIA con giardino, utensili e decreto, affittasi oppure vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3889

FEROLLI, Belvedere 29. Affitta una, due camere, cucina; tre, quattro camere, camerino, cucina, terreno, casa nuova, sopra San Giovanni, posizione saluberrima, cor. 185, 270, 450, 520. 3873

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI prontamente cassaforte usata per libri. Offerte sub «Isidoro» al Piccolo. 3892

CERCANSI 500 metri rotaie (sine) ferrovia Decauville per piccoli vagoncini. Indirizzo al Piccolo. 3928

ACQUISTANSI armi, mobili, casseforti, oggetti antichità, bilancie decimali. Beccherie 22. 10315

BICICLETTA acquisterei a rate, volendo, darei garanzia. Scrivere sub «Rate» Piccolo. 3854

MACCHINA cucire, mano, piedi, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Vera occasione». 3865

DA vendere mobili usati. Via S.ti Martiri N. 21, terzo. 3859

VENDESI negozio manifatture avviato, piccolo capitale. Rivolgersi via Chiozza 36, II. 10321

VENDESI latteria buona posizione, motivo famigliare. Indirizzo Piccolo. 3861

VENDESI latteria bene avviata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3867

VENDESI paio bellissime scarpette chevreau nero, N. 37. Belvedere 32, porta 17. 3868

VENDESI splendido sofà, prezzo metà stima, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3879

VENDESI eccellente macchina fotografica 9 per 12, con piedestallo finissimo, tutti gli accessori, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3914

VENDONSI diversi mobili. Mercato vecchio 3, II, vis-à-vis palazzo Lloyd. 10329

VENDONSI trumeau specchio, orologio, due canapè legno, specchio intaglio. Indirizzo Piccolo. 3910

VENDESI magazzino carbone. Via Petronio 22. 3831

VENDESI pianoforte, buonissima occasione, fior. 30. Indirizzo al Piccolo. 3828

VENDONSI due letti quasi nuovi, con suste. Indirizzo al Piccolo. 3936

VENDONSI lettiera moderna, blusa seta. Indirizzo Piccolo. 3938

VENDONSI vestito seta nera, diversi altri, prezzi mitissimi. Cavana 2, II. 3945

VENDONSI carro con tavolazzo per cavallo e carrettina per magazzino. Via Tesa 8. 3953

VENDONSI banchi e tavole ferro per giardino. Sanità 10, I. 3957

VENDESI bicicletta nuova a prezzo mite. Via S. Nicolò 5. Calzolaio. 3970

VENDESI causa immediata partenza, avviatissimo deposito vini, centro. Rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 3689

VENDESI sparherd quasi nuovo, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3666

VENDONSI cinque stabili, campagna, anche singoli pezzi. Rivolgersi Rozzol 332. 3703

VENDESI per ritiro commercio negozietto manifatture e generi diversi, avviato da 30 anni, ottima occasione, piccolo capitale. Zanier, Caffè Goldoni. 10164

CALESSE, panier, vendonsi buon prezzo. Magazzino via Massimo d'Azeglio 5. 10278

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 10267

STABILE nuovo permuterei con villino città; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3767

PIANO MIGNON nuovissimo, primaria fabbrica Vienna, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2999

PIANOFORTE quasi nuovo, corto, vendesi causa trasloco. Istria 9-288. 3583

PIANOFORTE a buon prezzo da vendere. Acquedotto 40, quarto piano. 3573

VENDESI moderno fornimento visita con relativo grande tappeto, coltrinaggi, portali, tutto quasi nuovo, di più fornimenti bicchieri Champagne, Bordeaux, dessert; visitare dalle 10. Indirizzo Piccolo. 3901

VENDONSI 300 fardi di stuoia, vuoti, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 3599

NEGOZIO terraglie avviatissimo vendesi prontamente a prezzo derisorio. Via Donota N. 18. 3321

TROFEO d'armi barbare, splendido, completo, bottino di guerra dello Stato libero del Congo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3351

PIANOFORTE ILLICH, buonissimo stato, prezzo convenientissimo, causa trasloco vendesi. Indirizzo Piccolo. 3390

CAUSA matrimonio vendesi negozio frutta, commestibili, birra, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3843

ALBUM circa 1000 francobolli, e annata 1904 «Natura ed Arte», vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3890

ARMADIO, lavamano, altri mobili buonissimi, forno di ferro trasportabile, tutto sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 3883

LETTO pulitissimo con pagliericcio e materasso crine vendesi fior. 12; armadio massiccio quattro cassetti fior. 8. Manzoni 2, III, porta 14. 3964

PIANINO nero buonissimo vendesi per fiorini 150. Indirizzo al Piccolo. 3937

FALEGNAME vende stanza matrimoniale opaca, intaglio artistico. Farneto 90, interno. 3944

RARA occasione: bicicletta americana «Thompson» elegante, scorrevole, bassa, vendesi buon mercato. Rossetti 753, pianoterra, porta 3, vicino «Conte verde». 3245

DOVENDO partire vendo armadio sei cassetti, quattro cassetti, due letti moderni, materassi, suste, macchina Singer gabinetto, anche ricamo. Via del Toro 16, primo, 6. 10336

BICICLETTA ottimo stato vendesi fior. 40. Giochino Rossini 2, II. Zannier. 3863

SPLENDIDA bicicletta «Styria Original», mozzo libero, due freni, tromba, fanale acetilene e tutti accessori, vendesi causa malattia, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3826

CAUSA partenza vendonsi 70 tese terreno città, 25 fiorini tesa, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3875

PIANINO buonissimo, ottimo stato, vendesi occasione fior. 100. Indirizzo Piccolo. 3926

PIANINO nuovo, voce buonissima, vendesi, noleggiasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3932

OCCASIONE. Vendesi macchina Singer originale, nuova, compresi accessori per ricamare. Consorzio triestino servi di piazza S. Nicolò 32. 3921

ORECCHINI brillanti solitari vendonsi occasione per fior. 500. Indirizzo Piccolo. 3918

VILLA nuova da vendere in Turriaco, sette locali, chiusa a muro; fondo 1400 metri quadrati, terreno irrigabile, amena posizione, prezzo mitissimo. Informazioni Luigi Portelli, Turriaco, posta Pieris. 3904

TRATTORIA bene avviata da vendere, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3821

OCCASIONE: vendesi capra con latte e capretta. Via Chiadino N. 80, San Luigi. 3829

OCCASIONE: vendonsi splendido fornimento per salotto, divano per camera pranzo, riposè, suste, materassi assortiti, buon prezzo. Via Gelsi 20. 10332

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITE tre mappe (schizzi) di fabbrica; si prega di portarle libreria Schimpff piazza della Borsa 12, verso mancia. 3930

SMARRITO chiavi unite, piazza Grande-Ponterosso. Rinvenitore pregasi portarle Piccolo. 3888

SMARRITA fede di nascita Josef Iurkas; generosa mancia portandola via del Tintore 1, osteria. 3837

DIVERSI

RICKE. L'inesplicabile silenzio viene a confermare quanto avevo predetto! Il tuo ricordo e l'amore che ti porto non impallidiranno mai! Diverse cose desidererei sapere, comprendi? Puoi accordarmi di parlarti? 10331

CLEOPATRA. **Sono arrivato, ti attendo venerdì.** 9455

DOMINO rosa. Grazie, ricambio cordialmente; credevo amicizia di poche ore svanita. Prova del contrario allietami. 60

397. Attenderò giovedì 12¼, spiegherò mancanza d'oggi. 10344

ORESTE. Ammalato? Impossibile spiegare altrimenti lunghissimo silenzio. Prego possibilmente subito. A. M. 3896

DAMA nera. Come dirvi quanto bene mi hanno fatto le vostre parole! Grazie infinite. Penso a voi, ma so, capisco: non posso chiedere, non chiedo nulla. Le vostre parole dovrebbero però calmare ed invece mi fanno ardere di fiamma viva. Voglio almeno vedervi. 3872

ROSA 100. Hai ritirato mie lettere? Perchè non rispondi? Rosa 100. 3887

PINA 19. Ritirate prontamente lettera posta centrale. Saluti. Simeone For. 01318

SIGNORE che manda lettera via Fontanone può ritirare sotto «Ragione 22». Carlo M. 9451

DESTINO. Alma, quando ti rivedrò mi darai un.....? Addio simpatia. 3920

P. Cessate di vivere per me, rivolgetevi S. Luigi. Finitela. 10325

SOGNO fu, null'altro. Considerando quanto crudele foste sempre meco.... 3942

TANTO, tanto! Nella mia assenza. Grazie infinite. 3954

TANTO, TANTO, quale triste sorte la mia, guai se non ci fosse la speranza di rivederti un dì, dirti che t'amo tanto tanto. 3955

MATRIMONIO. Giovane distintissimo vorrebbe accasarsi con signorina con almeno duecentomila corone dote. Gentili offerte inviare sub «Aladar» fermo posta verso scontrino. 3972

SIGNORINA civile, media età, brava massaia, quartiere arredato, contrarrebbe matrimonio signore attempato, possibilmente pensionato, anche in Provincia; anonime respinte. Offerte «Concordia» Posta centrale, verso scontrino. 3874

POVERO giovane, artista veneziano, pittore, età 25 anni, intelligente, simpatico aspetto, cerca mecenate che voglia facilitare conseguimento ideale altissimo, o signorina, scopo matrimonio, intellettuale, piacente, capace comprendere elevato sentire, disposta aiutare sforzo intelletto superiore che fiducioso crede audace avvenire. Indirizzare: «Tullio Marcello» in posta Venezia.

IMPIEGATO privato buona posizione, cerca cor. 1000 restituibili rate mensili, verso garanzia materiale e morale. Offerte non anonime, esclusi mediatori, sub «K. V. H.» al Piccolo. 9457

MUTUO corone 600 cerca pensionato, restituzione rate mensili, garanzia buona. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 3922

PRESTITO corone 700 cercasi verso garanzia, mediatori esclusi; restituzione in rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 3781

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

20.000 corone si ricevono all'interesse del 5% su prima ipoteca, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3527

DISPONIBILI corone 800 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori a condizioni da stabilirsi. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce 5, dalle 2 alle 3. 3387

SIGNORE **pratico commercio, avente capitali, desidera associarsi a ditta seria ed accreditata. Offerte non anonime sub «Capitalista» al Piccolo.** 10216

DISPONIBILI corone 80.000 per prima, seconda intavolazione città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3923

DISPONIBILI corone 44.000 per prima intavolazione, censo da convenirsi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3853

CERCASI capitalista corone 6-10.000, per azienda commerciale; buon interesse. Offerte non anonime «Azienda» Piccolo. 3950

20 fiorini costo fino, pranzo, cena. Via Nuova 27, porta 4. 3882

INGEGNERE esperto cerca socio costruttore edile con piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 3552

INGEGNERE assume misurazioni, scompartì di fondi ed elaborazione di progetti, anche in provincna. Indirizzo al Piccolo. 3552

PROGETTI per binari industriali, si eseguiscono in conformità alle vigenti leggi. Indirizzo al Piccolo. 3552

REMONTOIR argento con catena argento, fior. 3.90, vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano 2. 3377

COLLANE oro con tre ciondoli oro garantito, fior. 7.50, vende de Gioia, S. Sebastiano 2. 3377

OROLOGERIA Trevisan, Corso 34, grandioso assortimento orologi e catene argento; vende, compera e scambia. 3801

LA FORTUNA N. 11 soldi 4. Stato 1864, Buon Cuore, Tramway completi, Principali Turco. Vende Banca Bolaffio. 47392

NON **più cimici nè loro uova, adoperando la tintura «Radical». Vendesi nelle drogherie.** 3891

ASSORTIMENTO retine seta e doppio tessuto, da cor. 0.30 a 1. Farneto 33. 3583

BURRO delle Alpi comune fior. 1.08, da thè 1.30, cotto 1.20. Suban, Chiozza 33. 3738

CRESIMA. Parrucchiera raccomandasi per fanciulle, fior. 1. Bosco 8, III, corte. 10323

AVVERTIMENTO alle famiglie! Non tralasciate fare acquisto Asti spumante Cora, Marsala igienico, Cipro, vermouth Torino, lampone naturale, tamarindo dolcificato, a prezzi stabiliti espressamente per uso famiglia. Nella premiata bottiglieria Pollak, piazza Goldoni 5, telefono 715, unico locale di vendita al minuto. Una prova persuaderà l'asserto. 3847

SPLENDIDA occasione. Chi abbisogna generi d'ammobigliamento non manchi visitare l'Esposizione mobili e tappezzerie, aperta per breve tempo, nella Sala Tersicore, via Chiozza 7. Generi solidissimi: prezzi vantaggiosi. La merce acquistata, a richiesta viene custodita franco spese, a tutto agosto. 3949

STRALCIO Cavana 12, copertori letto 95, stracci cucina 12, stracci polvere 12, busti secession 95, camicie uomo fine 1.20, donna 95. 10333

COSTUMINI teletta per fanciulli 1.20, 1.50, 1.80, 2.40; costumini stoffa 1.80, 2.40, 3.60; alla marinaia 2.20, 2.80, 3.50; fini per cresima 4.50, 5.50, 6.50. Jess. Barriera 15. 10333

ARTICOLI igienici originali francesi. Dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9453

DUECENTOMILA CORONE

si possono vincere comperando per 2 fiorini un Biglietto Stato presso la fortunatissima Banca Bolaffio, Trieste. Estrazione irrevocabilmente Giovedì 15 Giugno. Vincita principale duecentomila corone. 18898 vincite tutte in denaro. Comperando 10 biglietti, uno gratis.

ARTICOLI FOTOGRAFICI in ricco assortimento Drogheria **G. POROPAT** Stadion 26 Telefono 519.

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600 fr.**
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc. 770

QUINA-LAROCHE

ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBBRIFUGO
contro la **Mancanza di forze,**
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la **Povertà di Sangue,** le **Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia,** ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

IL MIGLIORE
ACETO DI VINO
— bianco e rosso —
è quello della fabbrica
Bruschina & Hrovath
Trieste - Riva Grumula 6.
Trovasi in bottiglie in tutti i negozi di commestibili.

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

IL MIGLIORE DEI LIQUORI